# Arrestato l'assassino dei due vigili (pag. 15)

edizione borse

Anno 102 Numero 122

venerdì 19 sabato 20 giugno 1970



# STAMPA SERA



# Gli esami si faranno

DA LUNEDÌ SCRUTINI

## Un breve rinvio per la maturità

ROMA, venerdì sera.

La drammatica crisi di questa fine di anno scolastico sta per concludersi. Dopo la decisione della maggioranza dei maestri elementari (affiliati alla Cisl) e dei professori fuori ruolo (Snafri) di riprendere immediatamente scrutini ed esami, si attende ora la risposta dei più importanti sindacati autonomi della scuola media, aderenti all'« Intesa ». Gli « autonomi » si riuniscono oggi per concordare la risposta da presentare, al più tardi entro domani mattina, al governo; ma sin d'ora, si può ragionevolmente prevedere che aderiranno all'invito di Rumor di sbloccare scrutini ed esami.

In pratica, nelle scuole elementari gli scrutini sono già iniziati, [illegible] nella quasi totalità degli istituti, mentre gli esami di licenza elementare e di passaggio dalla seconda in terza si dovrebbero tenere domani, secondo il calendario fissato in precedenza dal ministro Misasi.

Nelle scuole medie, invece, se si dà per scontata la risposta positiva dei sindacati dell'« Intesa », gli scrutini potrebbero cominciare già all'inizio della prossima settimana e gli esami quattro o cinque giorni dopo. Si arriverebbe così alla fine del mese di giugno e si dovrebbe, quindi, rinviare l'inizio degli esami di maturità, previsto per il 1° luglio. Il ministro Misasi comunicherà il nuovo calendario domani, dopo aver ascoltato i sindacati dell'« Intesa ».

Questa mattina si riuniscono gli organi direttivi dei sindacati della scuola media affiliati alla Cgil, Cisl e Uil per accettare ufficialmente l'invito delle tre grandi organizzazioni sindacali a sospendere il « blocco ». Bisogna tener conto, però, del fatto che i professori delle medie aderenti ai sindacati confederali sono una piccola minoranza rispetto a quelli aderenti ai sindacati autonomi.

Il senso di responsabilità delle confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) preoccupate per i riflessi negativi che il protrarsi dell'agitazione aveva sugli studenti e su milioni di famiglie, ha indotto le segreterie dei tre sindacati a muoversi per prime chiedendo ieri un incontro con il capo del

Alberto Rapisarda

(Continua in 15ª pagina)

## ONASSIS ha chiesto il divorzio?

Jackie sedotta e abbandonata? A stare alle voci che rimbalzano dagli Stati Uniti a Parigi, dalla Svizzera ad Atene parrebbe di sì. Il plurimiliardario Aristotele Onassis, sulla cui flotta non tramonta mai il sole, avrebbe incaricato un avvocato di origine greca, residente in Svizzera, di dare il via alla pratica di divorzio.

La notizia è pubblicata dal «Washington Post», giornale che non indulge allo scandalismo. Per contro, « Minute », un settimanale parigino, raccoglie da Scorpios una smentita: « E' falso che Onassis abbia chiesto il divorzio ». E Jackie? Jackie questo marito anziano, ma capace di spendere per lei in frivolezze la rispettabile somma di 12 miliardi in un anno, il suo Ari se lo tiene stretto. E lo ha dimostrato andandoselo a riprendere a Parigi dove la Callas cercava di riattizzare i fuochi spenti.

e. a.

## Nessun allarme: vedremo in tv Italia-Brasile

ROMA, venerdì sera.

La Rai ha fatto sapere stamane che « è completamente esclusa la possibilità che eventuali agitazioni in corso presso il Centro di produzione di Roma possano compromettere la trasmissione televisiva dell'incontro Italia-Brasile. In realtà presso il Centro è in atto uno stato di agitazione per una normale vertenza che si sta avviando a soluzione in base ad un calendario di incontri e di riunioni già da tempo stabilito.

L'Ufficio Stampa della Rai ha comunicato che la telecronaca diretta della finalissima della Coppa Rimet sarà in ogni caso trasmessa.

La telecronaca è stata affidata a Nando Martellini. Lo ha deciso stamane la direzione del Telegiornale dopo aver sentito gli altri telecronisti attualmente nel Messico. Niccolò Carosio sarà invece il telecronista della partita valevole per il terzo e quarto posto Germania-Uruguay che si disputerà domani.

Si prevede che la partita di domenica fra l'Italia e il Brasile sarà vista in tutto il mondo da circa 700 milioni di persone.

*La clamorosa sorpresa delle elezioni inglesi*

## Wilson ammette: "Sembra che i tories abbiano vinto,,

**Sospeso all'alba lo spoglio delle schede, quando i laboristi avevano già perso 42 seggi - Si prevede che i conservatori conquistino una maggioranza di trenta seggi - « Heath — ha detto Wilson — eredita la più forte situazione economica della nostra storia »**

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

Lo spoglio delle schede non è ancora ultimato, ma la vittoria dei conservatori appare certa. Il primo ministro Wilson, parlando alla televisione, ha ammesso la sconfitta, sia pure con questa frase: « Sembra che i conservatori dispongano di una maggioranza sufficiente » ed ha aggiunto che i suoi successori « troveranno una situazione economica molto forte, forse la migliore che un governo abbia mai avuto da molti anni a questa parte ».

I giornali hanno anticipato le dichiarazioni di Wilson con titoli che rispecchiano l'esultanza [illegible]. « Avanti Heath, fuori Wilson » scrive il Daily Mail. Anche il filolaburista Daily Mirror reca questo grande titolo: « Trionfo dei tories » cioè dei conservatori. Il Guardian dice: « E' il più sensazionale rovesciamento che si sia avuto in elezioni generali negli ultimi venticinque anni ».

Al momento in cui lo spoglio delle schede è stato ripreso, cioè alle 13, la situazione è la seguente:

In 6[illegible] distretti su 630.

Conservatori 3[illegible] seggi (4[illegible] in più);

Laburisti: 2[illegible] seggi ([illegible] in meno);

Liberali: 2 seggi (tre in meno);

Altri partiti: un seggio (tre in meno).

I conservatori hanno finora tolto ai laburisti 50 seggi e ne hanno persi due. La maggioranza laburista alla Camera era di 64 seggi, pertanto basta che i conservatori continuino su questo ritmo nei distretti ancora mancanti per annientare questa maggioranza. Per rovesciare i risultati occorrerebbe che i laburisti togliessero ai conservatori una trentina di seggi, il che è contrario alla tendenza sinora palesatasi nello spoglio delle schede.

Bisogna tener conto infatti che la grande maggioranza dei distretti ancora mancanti sono tradizionalmente conservatori: si tratta di località in genere rurali, in cui è molto difficile che si modifichino abitudini radicate.

I progressi dei conservatori nelle regioni industriali erano largamente previsti, a maggior ragione i centri di campagna dovrebbero affermare il successo di Heath e dargli proporzioni che erano inconcepibili alla vigilia.

« I veri sconfitti sono i computers » scrivono stamane i giornali londinesi « Ci hanno raccontato bugie. Finiamola con i supercervelloni elettronici, che non capiscono niente ».

Altri quotidiani si domandano: « Ma chi era stato interrogato, e in quale modo? » riferendosi ai sondaggi di opinione, che assicuravano fino a ieri sera una solida garanzia di successo a Wilson.

La gente è veramente stupita e va alla ricerca dei motivi che hanno conferito la probabile vittoria alla destra. Il voto dei giovani deve avere avuto un peso determinante (gli elettori fra i 18 ed i 21 anni, che per la prima volta si sono presentati alle urne, sono due milioni 900 mila); inoltre molti elettori laburisti non si sono recati a votare, convinti in anticipo della forte superiorità del loro partito: gli elettori attivi sono stati solo 28 milioni.

La notizia più sensazionale è la sconfitta dell'ex ministro degli Esteri George Brown (alla Camera da 25 anni), battuto nel suo distretto dal conservatore Stewart Smith. Wilson ha conservato il suo seggio con un margine di 21 mila voti; anche il ministro degli Esteri Stewart ed il cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins sono stati rieletti.

Edward Heath ha riconquistato il suo seggio con una maggioranza salita da 2333 a 8058 voti.

(Ansa - Associated Press)

Wilson sorride amaramente mentre saluta la folla all'arrivo alla sua residenza di primo ministro in Downing Street

## borse

Giornata contrastata

Quotazioni a pagina 15

### In forte rialzo la Borsa di Londra

LONDRA, venerdì sera.

La Borsa di Londra ha reagito con un forte rialzo alla sorprendente notizia di una probabile vittoria dei conservatori nelle elezioni politiche.

(Associated Press)

A DUE GIORNI DAL GRANDE SCONTRO DELLA «FINALISSIMA»

## Brasiliani ed azzurri quasi pari al bookmaker a Città del Messico

dal nostro inviato

Città del Messico, ven. sera.

*Il giorno del grande confronto è arrivato. Italia contro Brasile per la finale del campionato mondiale. Gli italiani del Messico, tutti, compresi quelli della squadra azzurra, hanno l'impressione di vivere uno stupendo sogno ad occhi aperti. Invece è la realtà. La Nazionale è giunta alla partita decisiva con un crescendo di prestazioni.*

*Dall'indifferenza di Toluca (Italia-Svezia vinta con un « misero » gol) ai fischi di Puebla (zero a zero, noioso ma decisivo ai fini della classifica, con l'Uruguay) fino al trionfo sul Messico e alla favolosa semifinale con la Germania, la squadra di Riva ha ritrovato ritmo, grinta, competenza. Tutto; tolto forse il vero Riva.*

*Domani, nel grande stadio « Azteca », se Gigi riapparirà il campione completo, esaltante, irresistibile del nostro torneo, il sogno ad occhi aperti proseguirà: l'Italia può vincere la Coppa del Mondo e aggiudicarsela definitivamente. Italia e Brasile sono detti « i fidanzati della Rimet »: entrambi hanno due titoli mondiali all'attivo. Il terzo, quello che verrà guadagnato domani, farà sì che la alata statua d'oro alta trenta centimetri (e piuttosto brutta dal punto di vista artistico) apparterrà definitivamente alla nazione vincitrice di questa finale.*

*Oggi si ripetono le proposte per la nuova coppa che in ogni caso dovrà essere messa in palio a partire dai campionati in programma in Germania tra quattro anni; l'Italia dovrebbe approfittare del momento per lanciare una « Coppa Roma ». I brasiliani hanno già proposto di offrire un « Trofeo Pelé » ma, per quanto grande sia il calciatore che sta per affrontare gli azzurri, un campionato del mondo pare debba essere intitolato ad un grosso nome internazionale. Rimet fu il fondatore della coppa: se vincesse l'Italia i nostri dirigenti dovrebbero insistere per lanciare una coppa che ricordi il nostro Paese.*

*L'ipotesi di una squadra azzurra campione del mondo suscita entusiasmi anche nel più freddo degli sportivi. Non è una ipotesi del tutto campata in aria. Questa « nazionale da ragionieri » che, voluta giustamente gli avversari senza esaltarli in modo timido e senza sottovalutarli sciocchamente, è una nazionale di uomini veri.*

*La storiella del doping, messa in giro non si sa se da fonte tedesca o brasiliana, ha fatto il giro di Città del Messico, lasciando una scia di sconcertata ilarità dopo un attimo di impressione. Del doping mai esistito è detto a parte. Ora, mentre i biglietti per l'Azteca vengono venduti in borsa nera a peso d'oro, gli scommettitori puntano quasi alla pari sulle due Nazionali. Il Brasile è favorito, ma leggermente: 53 a 47 nel gioco delle scommesse, e nella minima percentuale conta il calore sentimentale del tifo messicano per i « fratelli » del Brasile.*

*La nostra scuola piace meno nel raffronto tra i due stili. Pelé vale più di Riva per i messicani. Per il risultato non è detto. L'Italia ha una difesa solidissima, con Albertosi che ha parato anche nell'ultimo incontro almeno tre palle gol, ha un centrocampo solido e nelle sue punte Riva e Boninsegna trova elementi capaci di mettere in difficoltà i più forti avversari. Se il brio di Rivelino (il centrocampista che si scatena in avanti), se l'estro di Jairzinho, l'astuzia di Tostao e la grande classe di « re Pelé » potranno esplodere in tutta la loro potenza sarà il Brasile a mettersi alla ribalta e ci potrebbero essere molti gol, ma se gli azzurri con il loro rigido controllo a uomo bloccheranno le offensive dei giocolieri sudamericani, la vittoria potrebbe toccare al rude, combattivo e freddo football europeo.*

Paolo Bertoldi

A pag. 3, 12, 13 i servizi dei nostri inviati sui « mondiali » di calcio.





## in sintesi

***In carcere i rapitori?***

RIO DE JANEIRO — Dieci dei dodici componenti del « commando » rivoluzionario responsabile del rapimento dell'ambasciatore tedesco von Holleben sarebbero già stati arrestati dalla polizia brasiliana. I servizi di sicurezza mantengono al riguardo un assoluto riserbo. Gli ultimi due guerriglieri sarebbero riusciti a fuggire, ma la polizia sarebbe sulle loro tracce.

***Evasi grazie ai "mondiali,,***

CITTA' DEL MESSICO — Ventitré detenuti, fra cui alcuni condannati per omicidio, sono fuggiti mercoledì dal carcere di Tixtla, approfittando del fatto che le guardie stavano seguendo alla televisione la registrazione dell'incontro Italia-Germania. Prima di scappare dal carcere, i delinquenti si sono impadroniti di fucili e munizioni.

***Paura a Phnom Penh***

PHNOM PENH — Si aggrava la tensione nella capitale cambogiana. Secondo le ultime notizie, quattro divisioni nord-vietnamite, appoggiate da truppe di « khmer rossi », si dirigono verso la capitale. Duri combattimenti e infiltrazioni di vietcong si segnalano anche a Kompong Thom e a Siem Reap.

Il Messina s'era sposato 38 anni fa a Madrid

# Bigamo il "re di Soho,, con un atto notorio?

**Per sposare Marie-Thérèse Vervaecke l'ex « boss » della malavita di Londra smentì se stesso, dichiarando che Andrée Astier denunciata quale moglie all'anagrafe di Sanremo era una semplice concubina - I fratelli fingono di non saper nulla di questo presunto matrimonio spagnolo - Solo carte senza interesse nella cassetta di sicurezza nella quale si cercavano i gioielli**

nostro servizio

Sanremo, venerdì sera.

*Nuovi personaggi appaiono all'orizzonte della vicenda Messina-Vervaecke. Si tratta di donne, e poiché il defunto ex-« re di Soho » aveva sempre avuto un particolare debole per il gentil sesso, la cosa non dovrebbe stupire eccessivamente. Ma delle due donne di cui si parla oggi a Sanremo, una sarebbe addirittura la vera moglie di Eugenio Messina, e poiché non si tratta della Vervaecke è comprensibile come l'argomento diventi interessante.*

*C'è il rischio, in fin dei conti, che Salvatore, Attilio e Margherita Messina, i quali si dànno tanto d'attorno per far apparire la Vervaecke come una bigama, vedano sopravolgersi completamente la situazione. Raggiungerebbero egualmente lo scopo, che è quello di far dichiarare nulle le nozze con la Vervaecke per poterla escludere dalla divisione dell'eredità, ma c'è evidentemente un qualche motivo che li trattiene, per il momento, dal rendere noto il precedente matrimonio di Eugenio.*

*L'uomo, che è stato definito da un giornale inglese come uno dei più abili e potenti capi della malavita che Londra abbia mai avuto, si sarebbe sposato a Madrid nel 1932 con una certa Andrée Astié. Quando si stabilì a Sanremo, Eugenio Messina denunciò allo Stato civile di essere sposato con una donna che portava appunto questo nome. Trascorse qualche anno e quando, nel marzo scorso, il Messina decise di sposare Marie Thérèse Vervaecke, dichiarò direttamente che al momento della iscrizione all'anagrafe sanremese non s'era spiegato bene, che non era sposato con la Astié, ma che aveva semplicemente convissuto con costei. Ottenne così, attraverso un atto notorio, il certificato di stato libero in base al quale poté contrarre matrimonio.*

*La storia, comunque, si presta a più d'una interpretazione. La prima domanda da porsi è questa: come mai Eugenio Messina attese ben sei anni prima di chiedere la variazione di Stato civile all'anagrafe? Ed è possibile che avesse dimenticato a tal punto la madrelingua da non comprendere bene la domanda dell'impiegato comunale e da non riuscire a farsi capire chiaramente? Infine: se veramente c'è stato questo matrimonio a Madrid, che fine ha fatto la moglie spagnola? C'è chi afferma d'aver visto, circa tre anni fa, Eugenio Messina in compagnia di tre donne e due uomini di nazionalità spagnola. Una delle signore dimostrava più o meno l'età del « boss » e verso di lei il Messina si mostrava particolarmente premuroso. Era forse la moglie di Madrid?*

*Ma si è accennato anche ad una seconda donna, alla quale però non si è riusciti a dare una identità. Una signora bellissima, dice chi l'ha vista a Sanremo in compagnia di Eugenio Messina, di circa 30 anni, bruna, alta. La sua prima comparsa risale alla primavera di tre anni fa e un paio di volte all'anno arrivava a Sanremo e restava col Messina ogni volta una ventina di giorni. Parlava perfettamente l'inglese e si esprimeva discretamente col [illegible], se [illegible] non sapeva una parola d'italiano. C'è chi dice fosse la sua rappresentante a Londra e che i viaggi a Sanremo avessero lo scopo di presentargli il rendiconto delle « imprese » cui il « boss » era ancora interessato. L'ultima sua apparizione risale al settembre dello scorso anno.*

*Sul fronte legale, intanto, c'è da rilevare l'ordinanza del Tribunale di Sanremo che ha disposto il sequestro giudiziario dell'asse ereditario di Eugenio Messina. Gli avvocati dei « clan » adesso cercheranno di fare estendere il provvedimento ai beni esistenti sul suolo straniero, che rappresentano la parte più cospicua della fortuna del Messina.*

*Ieri i legali dei « clan » e quelli della Vervaecke sono stati autorizzati ad inventariare il contenuto d'una cassetta di sicurezza che Eugenio Messina aveva presso la Banca Commerciale Italiana di Sanremo. Una mezza delusione: lettere, qualche documento riguardante l'attività del Messina, un certificato di cittadinanza inglese rilasciato nel 1954 a Marie Thérèse Vervaecke e qualche chiave.*

*Dei famosi gioielli che si dice il Messina possedesse, nemmeno l'ombra. Potrebbero trovarsi, a quanto sostiene il "clan", nelle due cassette di sicurezza della Vervaecke. Ma su quelle per ora nessuno può mettere le mani.*

**Vittorio Prevo**

Il processo in autunno ad Alessandria

# A giudizio il giovane che assassinò l'amica per prenderle i gioielli

**Coimputata anche una donna, la quale aiutò l'omicida a distruggere gli abiti insanguinati della vittima**

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Il procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Prosio, a conclusione delle indagini svolte, ha chiesto l'incriminazione di Ottavio Buccafurni, di 26 anni, nativo della provincia di Catanzaro e residente a Novi Ligure.

Il Buccafurni, il 12 novembre scorso uccise a coltellate Romilda Piocco, di 42 anni. Sei sono le accuse a suo carico: omicidio aggravato e premeditato, rapina aggravata, sfruttamento della prostituzione nei confronti della Piocco, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ai danni di un'altra alessandrina, la trentanovenne Rosa Gallo, con la quale conviveva, violenza privata nei confronti di un cliente della Gallo, che fu spogliato degli abiti in quanto non aveva corrisposto alla donna, dopo un convegno amoroso, il compenso pattuito.

Di queste accuse il Buccafurni, in carcere dal dicembre scorso, risponderà in autunno davanti alla Corte di Assise. Inoltre il magistrato inquirente ha chiesto l'incriminazione della Rosa Gallo per concorso in violenza privata e favoreggiamento, in quanto aiutò il Buccafurni a nascondere i gioielli rapinati alla Piocco ed a distruggere gli abiti sporchi di sangue. Alla donna, anche lei detenuta dallo scorso dicembre, il magistrato ha concesso la libertà provvisoria, per cui è stata scarcerata.

Secondo l'accusa, il Buccafurni uccise la Piocco infierendo su di lei con brutalità allo scopo di rapinarla, e non già, come l'assassino sostenne nella sua confessione, in un momento d'ira, in quanto la Piocco l'aveva indotto ad abbandonare la famiglia per convivere con lei e non aveva poi mantenuto fede agli impegni. In realtà, egli agì con fredda determinazione.

Dalle risultanze delle indagini è emerso che la Piocco, quando fu raggiunta dalla prima coltellata, stava per coricarsi, convinta di trascorrere la notte con l'amico. Il Buccafurni l'assalì proditoriamente con una prima coltellata. La donna ebbe la forza di estrarre l'arma dalla ferita e di puntarla contro il suo assalitore. Ne seguì una furibonda colluttazione, durante la quale la Piocco fu colpita 39 volte. Compiuto il delitto, l'uomo si impossessò di tutti i gioielli della donna.

Afferma il magistrato inquirente nella sua requisitoria che l'aggressione ai danni della mondana fu improvvisa e a tradimento. Il giovane ben sapeva di non poter ricevere aiuti spontanei dalla Piocco, per cui mirò soltanto ad impossessarsi di quei monili che ella gli avrebbe sicuramente rifiutati e che egli immaginava avessero grande valore, mentre non valevano più di mezzo milione.

Dalle indagini è anche emerso che il Buccafurni ebbe un complice, peraltro non nell'esecuzione materiale del delitto; a carico di costui, però, non sono state raggiunte le prove e pertanto la magistratura non procede nei suoi confronti. Si tratta di un amico e compaesano del Buccafurni. Egli avrebbe accompagnato il giovane in auto a casa della Piocco, lo avrebbe atteso e quindi prelevato per condurlo a casa della Gallo.

**Emma Camagna**

*Domani sera a Rivarolo*

## Musica e canzoni alla festa dei cuochi

Rivarolo, venerdì sera.

(r. s.) Il « Gruppo amici cuochi e camerieri » costituitosi per valorizzare la cucina canavesana, premierà domani sera, nel corso di una festa a Rivarolo, i 47 allievi che hanno frequentato il corso di perfezionamento. Il corso è stato tenuto a Valperga sotto la guida di esperti cuochi e camerieri della zona.

La manifestazione si svolgerà al « Salone Ebe »; verrà servito un buffet freddo preparato dagli stessi allievi. Il maestro della fisarmonica elettronica Mario Piovano presenterà il suo « cabaret » con la partecipazione dei cantanti Mauro Mauri, Loretta Sartori, Bruno Baudissone, Carla Taschero, Adriano Gerli e Carla Enrico.

*Assolto dal Tribunale di Torino*

# Non farà il militare l'italo-francese di Tenda

dal corrispondente

CUNEO, venerdì sera.

Per Modesto Landra, l'italo-francese nato 44 anni fa a Vernante ma residente a S. Dalmazzo di Tenda, arrestato nell'agosto dello scorso anno per renitenza alla leva, incarcerato, costretto a vestire la divisa militare insieme alle reclute ventenni, successivamente inviato in licenza in attesa della conclusione dell'istruttoria penale, l'incubo è finito: la magistratura militare torinese ha riconosciuto la sua buona fede nella paradossale vicenda assolvendolo in istruttoria « perché il fatto non costituisce reato ».

Modesto Landra, operaio presso il centro ospedaliero di Nizza Marittima, ha appreso solo ieri dal suo difensore avv. Gaetano Toselli che può ora tornare in Italia senza correre il rischio di essere arrestato come accadde la vigilia di Ferragosto dell'anno scorso.

Landra, nato nel 1926 a Vernante, emigrò giovanissimo a Briga Marittima e nel 1947, all'epoca dell'annessione dei territori italiani della Valle Roja, divenne automaticamente francese. Quindici anni fa, giunse al Municipio di Vernante la cartolina precetto per il Landra che, probabilmente, fu però dimenticata in qualche cassetto. In ogni caso Modesto Landra non ne seppe mai niente e in possesso della cittadinanza francese era comunque certo che non aveva alcun obbligo con l'Esercito italiano.

L'emigrato si sposò, ebbe tre figli che hanno ogni rispettivamente 18, 17 e 15 anni. Tornò una prima volta in Italia nel 1966 e alla frontiera del Colle di Tenda non incontrò alcun ostacolo. Mentre nel nostro Paese il 14 agosto dello scorso anno e questa volta i carabinieri del valico che avevano scoperto casualmente il suo nome fra i ricercati per renitenza alla leva lo arrestarono.

Il suo caso fece scalpore, ne parlarono i giornali di tutta Italia. Modesto Landra, dopo qualche giorno trascorso in cella, fu assegnato al 22° reggimento fanteria presso la caserma Cavour di Torino e obbligato a vestire la divisa di fante. La situazione, imbarazzante anche per il comando, venne comunque risolta qualche tempo dopo, con un compromesso: al più anziano soldato di leva d'Italia venne concessa una licenza per malattia a tempo indeterminato e Modesto Landra poté così riabbracciare a Tenda i suoi familiari.

**g. d. m.**

I due astigiani uccisi dall'anidride carbonica

# Si salverà il terzo intossicato sul fondo della vasca da vino

Asti, venerdì sera.

Sono notevolmente migliorate durante la notte le condizioni di Pietro Lovisolo, di 26 anni, rimasto gravemente intossicato ieri da anidride carbonica nell'azienda vinicola del padre, Vincenzo di 56 anni, dove hanno perso la vita altre due persone, Mario Lovisolo, di 18 anni, fratello del pericolante, e l'operaio cantiniere Angelo Ricter, quarantenne.

La sciagura è avvenuta ieri sera alle 18 in località Chiesa di Calamandrana. A quell'ora Mario Lovisolo e il Ricter decidevano di ripulire una grossa vasca di cemento che aveva contenuto fino a pochi giorni prima mille ql di vino. Sul fondo della vasca c'era ancora uno strato di vinaccia. Non si sa chi per primo sia sceso nel serbatoio, forse il Ricter il quale, poco dopo, veniva colpito dalle esalazioni venefiche che si levavano dalla feccia di vino. Mario Lovisolo, evidentemente, non vedendo risalire in superficie l'operaio, si calava a sua volta nella vasca.

Entrambi venivano trovati poco dopo da Pietro Lovisolo il quale, dopo avere dato l'allarme tentava da solo di soccorrere il fratello calandosi coraggiosamente nella vasca con l'ausilio di una corda. Telefonicamente venivano intanto avvertiti i vigili del fuoco di Nizza Monferrato; questi, con la massima sollecitudine, si portavano sul posto con maschere antigas.

**v. m.**

# DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — I coniugi Barbitt, dopo una fallita rapina spaziale, si sono rifugiati presso il gangster Porky e scoprono che la sua fattoria nasconde una fonderia dove le macchine rubate vengono trasformate in blocchi di metallo e avviate al mercato clandestino. Tracy scopre il traffico

FINALMENTE NON SIAMO PIU' IN QUELLA STALLA
ERA ORA, CARO!
NON AVRO' PACE FINO A CHE PORKY NON SARA' RIDOTTO A PEZZI
QUEL MAIALE
OINK.
QUESTE TOMBE MI FANNO IMPRESSIONE
VOGLIO FARE UNA PROVA
"SIAMO RIUSCITI A LIBERARE I CAVALLI, PRIMA CHE LA STALLA BRUCIASSE" DICE TRACY
SECONDO ME, DOBBIAMO PROPRIO DARE UN'OCCHIATA AL CIMITERO PRIVATO
SE TROVIAMO GENTE ASSASSINATA, PORKY VA ALLA SEDIA ELETTRICA
NUMERO 2057 VOLEVA FREGARE PORKY
QUI SOTTO C'E' QUALCOSA DI METALLICO...
UNA BARA...



53 — (continua)

# Solo due giorni, poi la finalissima Italia-Brasile

# Siamo forti, possiamo sperare

## L'«obbedisco» di Sandro

**Non è vero che Mazzola sia irritato perché deve cedere nel secondo tempo il posto a Rivera - Si tratta di due giocatori seri, i quali sanno benissimo che un campionato del mondo vale il sacrificio dell'orgoglio personale**

dal nostro inviato

Città del Messico, ven. sera.

Niente cura più di una vittoria e dell'orgoglio prodotto da questa vittoria. A Sandrino Mazzola alcuni biechi personaggi si sono avvicinati, subito dopo la lunghissima partita Italia-Germania, domandandogli: *«E' vero che il centrocampo è fallito dopo la sua uscita alla fine del primo tempo? Lo sa che molti in tribuna stampa hanno criticato Rivera?»*. Mazzola, pallido e teso come se avesse giocato anche lui i terribili tempi supplementari, ha risposto: *«Volete prendermi in giro? Ma andate all'inferno tutti quanti. Non sono un imbecille, e chi cerca di disgelare il clan meriterebbe di essere denunciato»*.

Risposta virile e degnissima. I due centrocampisti italiani hanno sposato con obbedienza, responsabilità, con civismo, le disposizioni dei dirigenti e dell'allenatore. Se anche non sono pienamente soddisfatti, hanno detto il loro garibaldino e puntuale obbedisco, sacrificando parte dell'orgoglio professionistico individuale. Il traguardo della Coppa è troppo importante per specularvi sopra con polemiche avventurose, e i due azzurri sono i primi a cercare di gettar acqua su ogni fuoco.

Certo, ad ambedue piacerebbe essere «unici». Purtroppo si è visto che si completano, ma solo alla distanza. Dovrebbero essere riusciti insieme come fratelli siamesi per giocare insieme. Sandrino regista a centrocampo, Gianni ultimo rifinitore per Riva e Boninsegna, oltreché come terza punta.

Dice Rocco: *«Per ora è logico continuare così, però domani, cioè un altr'anno, durante le gare del campionato d'Europa, i responsabili dovranno decidere tra i due giocatori»*.

E' parziale Nereo Rocco? Forse. Perché ci sembra che il forzoso esperimento di scambi tra Mazzola e Rivera abbia dato i suoi frutti. Anche se precari, anche se difficili, anche se rischiosi. Questa Nazionale non era una squadra facile da fare. Ma è ancora più difficile disfarla. Chi oserebbe togliere un Domenghini, per esempio, che sembra moribondo ma subito dopo dotato di straordinari risvegli e generosità e senso della fatica?

Si parla di un Mazzola *«per novanta minuti»* in finale. Cioè proprio in occasione di una partita disegnata su misura per Rivera, dato che i brasiliani non marcano strettamente, almeno a centrocampo. E' assai probabile che l'esperimento invece continui, e che il doppio apporto dei due giocatori sia sfruttato un'ultima volta. La questione ormai è tecnica, non psicologica, o dettata da individualismi esasperati.

Ciascuno dei due, pur di giocare, metterebbe la maglia di Albertosi. Ciascuno dei due, pur di non essere sostituito, correrebbe con la tuta dei massaggiatori attraverso il campo. La nazionale è, oggi, un blocco serio, le discussioni vertono, com'è giusto, sul logico impiego dei singoli, sulle loro possibilità di tenere il campo a seconda degli avversari, del recupero in altitudine e dell'atteggiamento che devono conservare i vari reparti sul terreno.

Già gli interisti si arrabbiarono moltissimo quando, prima che si iniziasse il girone a Puebla e a Toluca, vennero sparse voci su un supposto «pronunciamento» da parte loro contro Rivera. Disse Facchetti: *«E' incredibile. Nessuno di noi ha mai pronunciato una sola parola contro un giocatore. Tantomeno un parere tecnico. Siamo qui per giocare secondo le disposizioni. Chi ci mette in bocca parole non nostre rasenta la criminalità»*.

Il caso Mazzola-Rivera è un nocciolo dentro un frutto. Bisogna saperlo esaminare senza il rischio di mordervi [illegible] troppo incauti. Il Brasile aspetta, e i due campioni italiani ci tengono a entrare in campo. Tutti e due, oggi come oggi, hanno la possibilità di giocare le carte che tengono nella manica.

**Giovanni Arpino**

## Appuntamento per la terza definitiva vittoria?

# Così nel '34 e '38 vincemmo le nostre due coppe Rimet

*Se la fortuna aiuta gli audaci, questa dovrebbe essere la volta buona che acciuffiamo definitivamente la Coppa Rimet. Domenica sera sapremo se la cabala del non c'è il due senza il tre si è verificata per noi o per il Brasile; per adesso scaviamo nel passato per dissotterrare dalla cantina della memoria quelle altre due favolose finalissime, in cui si imposero i nostri azzurri.*

*Nel '34 l'Italia era giunta piuttosto provata all'ultima partita, contro la Cecoslovacchia. I nostri avevano dovuto eliminare le «furie rosse» spagnole, ed erano occorsi duecento e dieci minuti di gioco; poi, quarantott'ore dopo, avevano tolto di mezzo (uno a zero) l'Austria, squadra tradizionalmente arcigna, dura, con la quale avevamo lunghissimi conti da regolare. Di fronte a noi stava ora la Cecoslovacchia. I boemi avevano messo fuori causa la Svizzera, a Torino, poi, con una certa facilità (tre a uno), la Germania che non era certamente la squadra che ci ha fatto soffrire l'altra notte fino ai limiti dell'infarto.*

*Scendemmo in campo il 10 giugno, allo stadio nazionale di Roma. C'erano cinquantamila spettatori, cifra record, ma il primato dell'incasso (747 mila 45 lire) fu soltanto sfiorato: per anni appartenne alla partita precedente, con i bianchi dell'Austria (a Milano, 811 mila 526 lire). I posti più cari, numerati di tribuna, costavano cento lire.*

*I boemi erano vissuti in ritiro sulle colline di Frascati, i nostri fra i boschi di Roveta. Ed ecco le formazioni (fra parentesi indichiamo le squadre di origine ed il numero di presenze in nazionale):*

*Combi (Juventus 47), Monzeglio (Bologna 17), Allemandi (Ambrosiana Inter 14), Ferraris IV (Roma 25), Monti (Juventus 15), Bertolini (Juventus 23), Guaita (Roma 6), Meazza (Ambr. Inter 27), Schiavio (Bologna 21), Ferrari (Juventus 23), Orsi (Juventus 32). Uno squadrone formidabile, con gente abituata a giocare assieme da anni. Su tutti svettavano il capitano Combi, ormai anziano (si ritirò appena laureato campione del mondo); Monti, italo-argentino, il centromediano che dalla propria area e da fermo scrolpa le ali con traversoni di cinquanta metri; Meazza, dallo stile impeccabile, tutto astuzia; Orsi, forse la più fenomenale ala sinistra che si sia mai vista, cannoniere nella Juve dei cinque scudetti consecutivi.*

*I cechi allineavano: Planicka, Zenisek, Ctyroky, Kostalek, Cambal, Krcil, Junek, Svoboda, Sobotka, Nejedly, Puc. Diciamo subito che gli azzurri non giocarono bene. Attanagliati dall'ansia di vincere a tutti i costi, andarono ad un filo dal perdere. Il primo tempo si chiuse sullo zero a zero soltanto perché capitan Combi si esibì in alcune sensazionali parate. La ripresa, davanti ad una folla costernata, si avviò al peggio. Il fattaccio avvenne al 26', quando Puc, come l'omonimo folletto shakespeariano, compì un tiro burlone: ala sinistra, stringe al centro, lascia partire una fucilata angolatissima e il pallone è nel sacco.*

*Fu una sferzata, per gli azzurri. Sparite le nebbie dell'indecisione, si lanciarono all'assalto, non avendo più nulla da perdere. Insomma, si comportarono come gli azzurri l'altro ieri, dopo il secondo gol tedesco. Toccò alla nostra ala sinistra, Raimondo Orsi detto Mumo, il fantasista dello squadrone. Mumo prese il pallone dall'amico Ferrari, avanzò a serpentina, via un avversario, via un altro, una [illegible] destra, [illegible] micidiale. Planicka vola, sfiora il bolide, ricade con lui, ma ben oltre la linea bianca. E' il 37'. e sul pareggio si entra nei tempi supplementari.*

*Il centrattacco Schiavio, sfinito, viene spostato dal commissario Pozzo all'ala destra. Una di quelle trovate del commissario tecnico che tante volte gli hanno dato il successo; e — come volevasi dimostrare — Schiavio Angiolino ci porta al trionfo. Al 5' del primo tempo supplementare Guaita allunga ad «Angiolin», appostato in area, e questi fredda il portentoso Planicka. Schiavio rivelerà in seguito: «Non ce la facevo più. Ho calciato con la forza della disperazione, come se dovessi morire in quel momento». E' un punto che vale all'Italia la sua prima Coppa Rimet, il quindicesimo di Schiavio in Nazionale, ed è quella la sua ultima partita in azzurro.*

*Più agevole fu la finale di Parigi, quattro anni dopo, ma altrettanto laborioso arrivarci. L'esordio, con la Norvegia a Marsiglia, era stato penoso: ci eravamo salvati con un due a uno dopo i tempi supplementari, grazie alle spettacolose parate del portiere che aveva preso il posto di Combi: Olivieri. Poi gli azzurri si erano trasferiti a Parigi, per suonarle alla Francia (tre a uno), poi erano tornati a Marsiglia, ed avevano messo fuori combattimento il Brasile (due a uno), ed ora, di nuovo a Parigi, si trovavano di fronte all'Ungheria.*

*I danubiani avevano comodamente eliminato le Indie Olandesi (sei a zero), poi la Svizzera (due a zero), poi la Svezia (cinque a uno) e, avendo preso un solo gol in tutto il torneo contro tredici all'attivo, attendevano a piè fermo gli azzurri, convinti di farcela.*

*Le squadre: Olivieri (Lucchese, 12), Foni (Juventus, 9), Rava (Juventus, 15), Serantoni (Roma, 16), Andreolo (Bologna, 15), Locatelli (Ambr. Inter 11), Biavati (Bologna, 3), Meazza (Ambr. Inter, 47, capitano), Piola (Lazio, 18), Ferrari (Ambr. Inter, 42), Colaussi (Triestina, 16). Meazza e Ferrari sono gli unici superstiti della squadra campionissima di quattr'anni prima (c'è anche Monzeglio, ma è riserva).*

*Gli ungheresi: Szabo (c'è sempre uno Szabo, in quella squadra); Polgar, Biro; Szalai, Szucs, Lazar; Sas, Vincze, Sarosi, Szengeller, Titkos.*

*Nel grande stadio di Colombes, quel 19 giugno 1938, ricolmo di settantamila persone, la folla ci è ostile: perché abbiamo eliminato la Francia e perché in quel momento la tensione fra le «sorelle latine» è molto acuta. Urla e fischi accolgono gli azzurri: occorre subito mettersi al riparo dalle sorprese, far capire alla gente che siamo i più forti. Ed infatti, sesto minuto del primo tempo: Andreolo spazza l'area azzurra su calcio d'angolo lanciando alla perfezione verso Serantoni. La palla va a Biavati, nero come un grillo: passa doppio del bolognese, e Lazar è lasciato per strada; traversone, palla a Silvio il vercellese, fulmineo smistamento a Colaussi che irrompe come un diretto, rete! Spettacoloso, incredibile. La folla, tutta in piedi, è costretta ad applaudire. E applaude ancora, quando gli ungheresi pareggiano, un minuto dopo: incertezza di Locatelli, Vincze passa a Titkos che spara e Olivieri s'inchina: niente da fare. Gli azzurri ripartono a testa bassa. Silvio il vercellese prende un palo strepitoso, poi al sedicesimo, come in un balletto, la palla scivola da Colaussi a Piola, da Piola a Ferrari, da Ferrari a Meazza, da Meazza ancora a Piola: cannonata imparabile.*

*Da quel momento la partita diventa un monologo. Gli azzurri danno l'impressione di non spingere a fondo, in omaggio agli avversari. Al 35' Colaussi porta le reti a tre. La ripresa è in sordina, ma basta che gli ungheresi ridiventino pericolosi accorciando le distanze al 25' su azione del magnifico Sarosi, perché gli azzurri premano sull'acceleratore: ed al 37' ancora Piola, su intreccio Ferrari-Biavati, scardina la porta di Szabo. Si finisce 4 a 2, con la folla conquistata e plaudente, con Vittorio Pozzo che riceve in custodia la Coppa Rimet dalle mani del presidente Lebrun. La stessa coppa ora è a Città del Messico: ci attende da trentadue anni. Chissà se la incontreremo domenica prossima?*

**Carlo Moriondo**

## Intervista con il «re» che si riposa per la partitissima

# Le orribili gambe d'oro di Pelé

nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO, venerdì sera.

Pelé attende i giornalisti adagiato in un triciclo, immobile, la mano appoggiata con eleganza al mento. Sembra Paolina Bonaparte. Siamo nel patio dell'albergo-ritiro «Caribe Suite» di Guadalajara, un chiostro di silenzio, ammorbidito da una «moquette» di erba.

Nel patio verde ci sono altri giocatori al sole, ma tutti si buttano su Pelé, che è ricoperto da un nugolo di persone. Non lo vedo più. Mi rivolgo a un signore bello, sano e biondo come un neozelandese, che si aggira sorvegliando. Mi si presenta il capitano Claudio Coutinho, supervisore, ai miei ordini. Deve essere un ingegnere. Quando gli chiedo come posso fare per parlare per cinque minuti con il grande Pelé, lui mi spiega che la squadra e Pelé stesso dipendono da una grande struttura. Il Brasile è organizzato come uno Stato o un'industria. Prende anche il blocco in mano e mi disegna un organigramma con palline e circoli e frecce di derivazione delle competenze, c'è il «bisdadelico». Il comitato tecnico, due massaggiatori, due medici (un traumatologo e un internista), due cuochi, due avvocati, 4 allenatori, due per il fisico e due per il morale, poi due avvocati, per non parlare dei tesorieri e degli altri del settore amministrativo. Al di sotto di tutta questa piramide burocratica mi disegna un puntino. Ecco Pelé. Ma Arantes do Nascimento Edson di fatto sta in cima alla piramide e fa quello che vuole.

Mi immergo nella corona di gente che tempesta il «rey», lui sempre nella stessa posa, che sospende solo per gli autografi. Risponde gentile, ma annoiato. Si vede che gli chiedono sempre le stesse cose. Mi accontento di guardarlo. Ha un viso molto intelligente e allungato. Sembra magro nelle foto per questo suo volto sottile e la testa deformata a melone, come per un antico rituale di bellezza negra. Ma il corpo si ingigantisce, è grosso, anzi quasi grasso. Gli guardo a lungo le famose «gambe d'oro». Hanno cosce vibranti come pesci, rotonde e guizzanti, ma le gambe giù sono orribili, piene di vene gonfie di sangue nero, di peli crespi come i capelli, e i piedi, i famosi piedi sono privi dell'unghia dell'alluce atrofizzata, e tutti butterati da calli e cicatrici rotonde.

«Signor Pelé — riesco a chiedergli — se lei potesse cambiare una parte del suo corpo, cosa sceglierebbe di mutare?». Si tocca la medaglietta appesa al collo, per scaramanzia. «Io niente, sto bene così».

«Quando sarà vecchio per il calcio, che cosa penserà di fare?».

«Stare con mia moglie e mia figlia. Adesso non ho tempo». Tiene sempre la medaglietta in mano, ma è seccato. La parola «viejo» suona molto dispregiativa in spagnolo. Pelé combatte per restare il re. Anche se ogni giorno in più gli pesa e deve riposarsi in attesa della finale. «A trenta anni come ci si sente?». «Non lo so, perché io ho ventinove anni e mezzo e sto benissimo».

**Fiora Gandolfi**

Pelé si riposa nel parco dell'albergo di Guadalajara. Domenica lo attende un'altra battaglia

stasera leggiamo

## Nel terzo mese venne il pesce spada

La storia di un aborto, con l'intervento di «praticone», di squallide figure di medici compiacenti e disonesti, e con la sua catastrofe funebre, è il motivo a cui si è ispirato Giancarlo Nuvoli per il suo romanzo *Nel terzo mese venne il pesce spada* (ed. Rizzoli, pp. 118, lire 1800).

Da un lato c'è il protagonista, un imbianchino stretto dalle necessità economiche e ossessionato dall'idea della paternità a cui non si sente preparato. Dall'altra c'è una donna remissiva, disposta ad accettare, per istinto, la maternità, ma assente, incapace di resistere alla volontà omicida del marito.

Finalmente l'«affare» viene concluso; e incomincia per l'uomo — fra un continuo farneticare — l'altalena di speranze e di terrori. Prima è l'attesa spasmodica del fatto; poi è l'esaltazione esplosiva per il suo accadimento; infine è la paralisi ad ogni costruttiva decisione di fronte al verificarsi dell'emorragia. La donna giace sul letto, quasi priva di sensi; l'uomo se ne sta dietro la porta immobile, in una specie di stupimento intellettuale: nella sua mente ruotano le soluzioni possibili: Ecco: la porta si apre, esce la moglie pallida e sorridente; tutto è passato, si può ricominciare a vivere come prima. Ma subito dopo la scena cambia: la moglie è morta, in un lago di sangue; ci saranno delle inchieste, bisognerà rispondere qualcosa alle domande dei poliziotti. Ed allora freneticamente la mente dell'uomo fabbrica e distrugge alibi perfetti.

Il romanzo di Nuvoli ha in queste pagine i suoi momenti migliori: l'egoismo del protagonista si scopre come un pozzo senza fondo, la sua aridità sentimentale, il suo cinismo conformista, la sua paradossale indifferenza diventano un emblematico esempio della miseria dell'uomo.

**Giorgio De Rienzo**

# Disadattato al benessere il protagonista di Hignett

Uno squarcio di vita, amaro e brutale, in una fredda Liverpool. Il romanzo di Sean Hignett «Terra, Dio, sei perdonato» (Ed. Feltrinelli, pagine 281, lire 2300) è di quelli che graffiano, ma la rabbiosa protesta ha un fondo di sincera umanità. E' la storia senza veli (neppure di linguaggio) di un giovane «disadattato al benessere», difficile da irreggimentare, che grida ai quattro venti che nessuno lo vedrà mai «contare i giorni che gli restano per andare in pensione». Si chiama Keegan, è un artista senza arte, fa la coda all'Ufficio Collocamento per ottenere un posto avventizio, ma non ci spera, o forse teme addirittura di sistemarvisi. Vive giornate oziose, passa le sere nei pubs a bere birra, respinge i miti dolciastri della pubblicità, le convenzioni. Perfino la sua ragazza, sempre puntuale all'appuntamento, docile e arrendevole, gli viene a noia. E a Norma — tale è il nome di questa «fidanzata» — preferisce Patsy, procace e ospitale.

La città è un intreccio ostile di vie, con insegne roboanti o falsamente affettuose («Il Vostro concessionario vi aspetta»), con gente «che mangia e beve e che è sola, tutti quanti assai soli, scrutano dentro le loro tazze e i loro brodi». Lui, Keegan, trova una ironica esaltazione nel sesso senza preamboli sentimentali, un rifugio nelle sbronze con gli amici, un passatempo tra gli scommettitori delle corse. La vicenda è semplice, abbraccia pochi giorni, ma esplora il fondo di una vita. Monotoni appuntamenti, convegni erotici che abbondano di particolari, occhiate «da violenza mentale» alle ragazze che passano.

La sfida di Keegan impregna tutto il linguaggio in cui è scritto il libro. Niente fronzoli letterari, nessun convenevole del romanziere verso il suo personaggio, ma un «parlato quotidiano» aspro e raffinato ad un tempo. Da una parte le bestemmie, le parole volgari del protagonista che riconosce di «non amare le civili finezze della conversazione salottiera»; dall'altra un'acida parodia della tv, delle frasi fatte, degli slogans pubblicitari. Tutti quei motti che accompagnano la nostra vita e dietro i quali non si sa che cosa ancora vi sia di vero.

Keegan trova un'occupazione come portapacchi avventizio alle Poste, ma la sua indifferenza finisce per inciampare in un dramma. Norma è incinta, i due si affrontano; lei delicata, gli occhi gonfi di lacrime; lui chiuso (vanamente) in una scorza di cinismo. La soluzione sarà un aborto da 25 sterline, il feto viene gettato in un gabinetto. Nell'«arrabbiato», ma non arido protagonista si scatena una crisi. Corre per le strade sotto la neve (con una bottiglia di whisky in tasca) e finisce in un cimitero. Tra le scritte delle tombe si accendono pensieri febbrili, ondeggianti tra la vita e la morte. Sembra perfino rispuntare la pietà. E l'atteggiamento beffardo verso la religione mostra il suo vero volto: l'ansia di credere, delusa e frustrata.

Un romanzo potente dove la sete di vivere si scontra con un mondo artefatto. I «buoni sentimenti» sono sotto accusa per un certo sapore di falsità. Liverpool è uno scenario un po' spettrale, sembra esprimere uno stato d'animo dell'autore.

**Ernesto Gagliano**

# "La vostra Chiesa è un deserto,,

Don Lorenzo Milani era sempre stato «un caso». Ma un caso ristretto al mondo cattolico e, più particolarmente, a quello fiorentino per il quale rappresentò sempre una presenza scomoda e isolata. In questa Firenze del dopoguerra che con don Tartaglia (poi scomunicato), padre Balducci, don Rosadoni, don Mazzi dell'Isolotto entrava nella cronaca e forse nella storia della Chiesa, don Milani fu quasi un cenobita, vivendo o alla periferia della città o lontano in montagna, scontroso, aspro, deciso a difendere le sue idee. Un prete irripetibile.

Don Lorenzo Milani ebbe come ideale pastorale la scuola, una scuola fatta per dare la parola ai poveri. E infatti con la «Lettera a una professoressa» immise nella didattica molti fermenti nuovi, fermenti di contestazione, che dovevano diventare esemplari, anche se quella scuola, che sotto il nome di «Scuola di Barbiana», era destinata a rimanere soltanto un esempio (tra l'altro si è sviluppata in un contesto agricolo, per di più montano).

Ora, gli allievi di don Milani pubblicano l'epistolario del prete di Barbiana. Sono 127 lettere, tra le mille raccolte, che indirizzate ad allievi, amici, sacerdoti, vescovi, giornalisti, uomini politici danno un ritratto di questo ebreo convertito affatto denuncio. Non è più il prete ribelle posto ai margini della struttura della Chiesa; non è più il sacerdote progressista in polemica con la ricchezza, il fasto, il Vangelo istituzionalizzato (o tradito): che si erge contro i vizi del suo tempo e della società, contro il militarismo, le guerre, la povertà, la ricchezza («peccato contro Dio»). Dalle lettere emerge un pastore di anime, ansioso, caritatevole, amoroso, trepido. Un pastore che ha soprattutto a cuore il gregge che gli è stato affidato, per il quale combatte una battaglia disperata. Sicuro della sua fede e del servizio che va portando all'uomo, dice al suo arcivescovo: «... ora possono onorare me e crescere nel disprezzo d'una Chiesa che non mi onora».

Scrivendo al cardinale Florit, reclama il diritto dell'«onore» che si deve a chi è stato calunniato, e dice: «Dopo sette anni di illusione idillica, d'un tratto seppi la tragica realtà: la Curia fiorentina e il Vescovo erano un deserto... Dio mi ha fatto accogliere dai poveri, mi ha avvolto nel loro affetto. Mi ha dato una famiglia grande, misericordiosa, legata a me da tenerissimi e insieme elevatissimi legami. Qualcosa che temo lei non abbia mai avuto. E per questo m'è preso pietà di lei».

Don Lorenzo morì, a 43 anni, il 26 giugno 1967. Volle essere sepolto a Barbiana. I ragazzi concludono così l'epistolario: «La domenica chi può sale a Barbiana a far visita al priore».

**Edilio Antonelli**

Dopo la schiarita nella vertenza degli insegnanti

# Ora si attende nelle scuole la nuova data degli esami

**In buona parte delle elementari le prove cominceranno domani, nelle medie (forse) rinvio a metà settimana - Scrutini: il 3 per cento già pubblicato in provincia - Esposti i risultati all'Istituto alberghiero**

*Attesa nelle scuole: dopo la schiarita in sede nazionale, gli insegnanti aspettano disposizioni dai sindacati. I maestri si sono riuniti stamane alla scuola Alfieri per fare il punto della situazione.*

*Al termine il segretario del sindacato, Volante, ci ha dichiarato:* «In tutte le scuole gli scrutini sono pronti, anche se mancano ancora delle firme. I maestri torinesi sono sempre stati favorevoli a rispettare il calendario di esami anche per venire incontro alle esigenze delle famiglie e alle necessità dei ragazzi che devono andare in vacanza. Domani nella maggior parte delle scuole cominceranno gli esami per le classi seconde e quinte che termineranno, come previsto, il 23. Il 24 la distribuzione delle pagelle potrà così concludere definitivamente questo difficile anno».

*Diversa la situazione per le medie: nessuna speranza che domani si possano cominciare con la prova di italiano scritto gli esami per le terze. Il disco inserito stanotte, dopo una riunione della categoria, nel centralino del Sindacato nazionale (SNSM) riconferma ancora il blocco degli scrutini* «nell'attesa delle decisioni degli organi deliberanti». «Stamane a Roma si tiene una riunione dei sindacati aderenti all'Intesa — *ci ha precisato la segretaria provinciale prof. Mondino* — Sapremo qualcosa nel pomeriggio. Se lo sciopero sarà revocato si riprenderà subito il lavoro, ma è chiaro che di esami domani non si potrà parlare».

*Anche in Provveditorato si è in attesa di disposizioni centrali. Una statistica nella provincia ha rivelato che pochissimi istituti, il 3-4 per cento soltanto, non hanno aderito allo sciopero e hanno già pubblicato i risultati degli scrutini. Molti consigli di classe però, per limitare al massimo il disagio causato dal protrarsi della agitazione nel periodo in cui la maggior parte delle famiglie si prepara per le vacanze, hanno già concordato i giudizi, riservandosi di affiggere nell'atrio i tabelloni con i voti a fine agitazione.*

*In questi istituti sarebbe possibile svolgere subito le operazioni preliminari per gli esami (controllo dei candidati, dei programmi ecc.).* «Siamo però in attesa delle decisioni del Ministro — *ci ha detto il viceprovveditore Alberghina* —. Per le terze medie il tema d'italiano è scelto dagli stessi professori e in teoria chi è pronto potrebbe svolgere l'esame quando vuole, ma è molto probabile che la data degli esami verrà spostata in modo che si comincì tutti assieme. Non appena ci verrà comunicato il nuovo termine, dirameremo le circolari nelle scuole». *La nuova scadenza potrebbe essere fissata a metà settimana. Il rinvio non mancherà di determinare uno spostamento anche della maturità.*

*Intanto da ieri una scuola ha esposto tutti i risultati delle 20 classi: è l'Istituto alberghiero di corso Principe Oddone, dove i professori hanno tenuto conto del fatto che per gli allievi, tutti già prenotati dagli alberghi per l'estate, le scadenze di giugno hanno grande importanza.*

*Tra gli allievi con la votazione migliore figurano nel corso di amministrazione e segreteria alberghiera: classe III B (femminile): Paola Arlotti: italiano 8; francese 8 e 6; inglese 7 e 6; tedesco 6 e 7; tecnica 8; geografia 7; merceologia 7; amministrazione 8; dattilografia 8; esercitazioni pratiche 7; educazione fisica 7. Seguono Daniela Biella e Antonietta Bozzo. Nella classe II A (maschile) hanno riportato tutti 8 e 7 Ciro Fagano e Mario Perotto. Segue Roberto Ramolfi.*

*Corso di cucina: classe II D. Il primo in classifica è Rosario Palermo (media superiore all'8). Segue Giuseppe Picotti. Classe II E: Sandro Cossini (media superiore all'8); Antonio Vittone. Classe II C: Raimondo Lovicu (media dell'8); Giancarlo Robbione.*

## Fortunati: hanno le pagelle

Alla elementare «Caiali» di corso Racconigi, gli esami sono stati anticipati perché sono in corso da un mese lavori di ammodernamento. Stamane sono state consegnate le prime pagelle nelle classi II e V. Tra i migliori (tutti con 9 e 10) Marina Cuzzoni, Ottorino Vanzaghi, Alfredo Collimato, Ennio Foppiani, Paolo Gouthier, Alberto Mangiarotto

### Una lettera del psu ai partiti di centro-sinistra

Il Comitato esecutivo regionale del psu si riunirà domani pomeriggio alle 17. Il segretario Fanzini terrà una relazione sugli incontri avuti questa settimana a Roma con la direzione nazionale del partito. Subito dopo il psu manderà agli altri partiti di centro-sinistra una lettera per «chiedere un incontro rapido e risolutivo sulla Giunta e concludere al più presto un accordo sugli assessorati e sul programma».

Stamane in via Baretti

# Una vecchietta rapinata da un ragazzo

**L'aggressore l'ha spinta per strapparle il portafogli: è caduta e si è fratturata il naso**

Un'anziana signora di 74 anni è stata aggredita da un giovane che le ha strappato il portafogli. Scaraventata a terra, ha riportato la frattura del naso. Si chiama Cesarina Barbero, vedova Burdese, via Baretti 16, pensionata.

L'episodio è avvenuto alle 11. Rincasando dalla spesa la donna si è fermata nell'androne per dare un'occhiata alla cassetta delle lettere e vedere se c'era della posta. All'improvviso ha ricevuto uno spintone alle spalle. Aveva la borsa con le compere in una mano e nell'altra il portafogli con 5000 lire. Ha perso l'equilibrio ed è caduta a faccia in giù su uno scalino. L'aggressore, un giovane sui 16-18 anni, maglione e pantaloni scuri, altezza un metro e sessantacinque circa, è fuggito con il denaro senza lasciare traccia. Probabilmente un complice lo attendeva fuori dal portone.

Alle grida di aiuto della donna è accorsa gente e poco dopo chiamata per telefono è giunta una radiomobile del Commissariato Castello. La Barbero è stata soccorsa e portata all'ospedale S. Giovanni. I medici le hanno riscontrato la frattura del setto nasale, una forte emorragia e una contusione al braccio sinistro. La prognosi è di 30 giorni.

### Convegno di professori di storia dell'arte

Nella Galleria d'arte moderna si è svolto ieri un convegno regionale dell'Associazione nazionale degli insegnanti medi di storia dell'arte. Nella riunione, presieduta dal prof. Massara, è stata illustrata l'importanza della storia dell'arte nell'insegnamento preuniversitario per la formazione civica, sociale e culturale dei giovani. Hanno parlato, tra gli altri, il presidente Maria Macchiavello, i professori Mormone, Bonzza, Bandini, Tibone, Pistoi. Sono stati proiettati documentari del prof. Fontana.

Il presidente della 54a sessione della Conferenza internazionale del Lavoro, V. Manickavasagam, ministro del Lavoro della Malesia, ha visitato il Bit.

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | +25 |
| minima | +13,1 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 13,4; ore 8: 16; press. 738,4; umid. 74 %. Cielo coperto. Previsioni: coperto con pioggia, tendenza a miglioramento, visibilità discreta, venti moderati variabili, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 25,8; min. 12,7; ore 8: 15,7.

## L'industriale di Leinì andrà in vacanza "per dimenticare,,

Tacito Bertazzi, 41 anni, l'uomo che per un tragico errore bevve il fernet al mercurio destinato al titolare della ditta Scr di Leinì, doveva essere dimesso oggi dal reparto riabilitazione delle Molinette. Invece per decisione dei medici resterà ancora 24 ore sotto controllo. Gli hanno riscontrato qualche linea di febbre.

La moglie lo attendeva a casa, in via Motrassino 7 a Venaria. Quando ha saputo del ritardo è apparsa contrariata e dispiaciuta, ma della vicenda non ha quasi voluto parlare. L'ha solo sfiorata con un amaro commento: «*Siamo proprio sfortunati. Non poteva fare anche lui come il suo socio, il Chiesa, che ha subito sputato la sorsata di veleno... Se se ne fosse accorto anche lui, sarebbe andato tutto meglio. Non è ingiusto che il cianuro sia proprio toccato a mio marito che non c'entrava niente ed era innocente?*».

«*Mio marito* — ha continuato la donna — *è rimasto molto sconvolto da quello che è capitato. Ci ripromettiamo appena torna a casa di andarcene per qualche tempo via da Torino a distrarci: le vacanze potranno ridonargli un po' di pace e ne ha bisogno*». (Nella foto: Tacito Bertazzi con il figlio).

Sconvolto perché deve trasferirsi in Germania?

# Insegnante di francese esce di casa e scompare

**E' un professore del Centro culturale - La moglie lo ha atteso fino a stanotte, poi si è rivolta alla polizia - Altro fatto: un pensionato "Vado dal lattaio" e manca da 10 giorni**

Un professore del Centro culturale francese è scomparso da ieri pomeriggio; la moglie lo ha atteso invano fino a tarda sera, poi si è rivolta alla polizia. Le ricerche sono cominciate nella notte, ma dell'uomo non si sono ancora trovate tracce. Charles Portevin, di 48 anni, abita in via Donati 3 con la famiglia. Ieri pomeriggio è uscito verso le 15, come ogni giorno, si è diretto agli uffici di una casa editrice di corso Trapani dove ha un'incarico di consulenza per le pubblicazioni in lingua francese.

A sera non è rincasato; dopo averlo aspettato fino alle 22,30, la moglie Colette Cabarat ha deciso di chiedere aiuto alla polizia; già una volta, dieci anni fa, in Finlandia, il prof. Portevin — sconvolto dall'annuncio che doveva trasferirsi — si era gettato in mare; buon nuotatore era però riuscito a salvarsi [illegible] solo, spinto dall'istinto di conservazione. Colette Cabarat ha dichiarato al funzionario della questura che in questi giorni era stato comunicato al marito un prossimo trasferimento in una nuova sede del Centro culturale francese, in Germania; temeva che questo avesse potuto spingere il marito ad un gesto disperato.

«*I rapporti fra noi* — ha aggiunto la donna — *sono ottimi, abbiamo tre figli; non so che cosa possa essergli accaduto, aiutatemi a cercarlo*». Fonogrammi di ricerca sono stati diffusi immediatamente. Il prof. Portevin è alto un metro e 75, di colore chiaro, capelli quasi biondi, porta gli occhiali. Decine di conoscenti sono già stati interpellati, nessuno l'ha visto.

— Un uomo di 65 anni è scomparso di casa. E' uscito, martedì 9 verso le 10 del mattino, per andare a fare delle commissioni: da allora nessuno l'ha più visto. La famiglia lo cerca disperatamente. Da qualche tempo soffriva di amnesie: si pensa che sia stato colto da una nuova crisi.

Giovanni Mascia abita con la moglie e due figli in corso Regina Margherita 127. Sono i portinai dello stabile. Sono arrivati a Torino circa 7 anni fa dalla Sardegna, per cercare lavoro. E' una famiglia modesta, ma fino a 4 anni fa Giovanni Mascia era riuscito a mantenere i suoi decorosamente: accettava qualsiasi impiego, tanto per tirare avanti.

Un'improvvisa disgrazia ha trasformato completamente la sua vita. E' uscito un mattino, per andare al lavoro, e, attraversando la strada, è stato investito da un'automobile. E' rimasto per molto tempo ricoverato in ospedale, poi, finalmente, è stato dimesso. Sembrava completamente ristabilito, ma presto la moglie si è accorta che non era più come prima. L'incidente l'aveva rovinato. Era diventato taciturno, scontroso. Aveva improvvise crisi di amnesia: non ricordava il suo nome, usciva di casa e non sapeva più tornarvi.

Una volta doveva recarsi all'anagrafe, ma nessuno l'ha più visto per tre giorni. La famiglia l'ha cercato dappertutto, ha denunciato la sua scomparsa al commissariato. Dopo tre giorni, l'hanno trovato in corso Brunelleschi, seduto su una panchina.

Lo stesso episodio si è ripetuto martedì 9. E' uscito verso le dieci del mattino. Ha detto alla moglie: «*Vado un momento dal lattaio; torno*

Giovanni Mascia, 65 anni

## Fallimento della Siata 830 milioni di passivo

Il Tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della S.p.A. Siata, una società per l'elaborazione, il montaggio e la produzione di autovetture e autoveicoli industriali e lavori di carrozzeria. La ditta ha lo stabilimento a Torino in Strada Lanzo 271.

Il fallimento era stato richiesto nei giorni scorsi dalla società Nota alla quale la Siata doveva un milione e 330 mila lire per macchine utensili. Subito dopo, il provvedimento era stato chiesto «in proprio» anche dall'amministratore unico dell'azienda, rag. Renato Ambrosini, che ha presentato un primo bilancio. Dal documento risulta un passivo di 830 milioni di lire, contro un attivo di 525 milioni. Il deficit sarebbe quindi di 305 milioni di lire.

La Siata produce e carrozza auto e veicoli industriali dal '59. Nel '64, visto l'andamento favorevole degli affari, l'industria venne trasferita nel nuovo stabilimento di Strada Lanzo. Ha contemporaneamente il mercato automobilistico ebbe una flessione ed il mancato recupero dei soldi spesi per l'allestimento della nuova sede provocò un dissesto quasi cronico.

Una prima serie di istanze di fallimento era stata presentata l'anno scorso, ma furono ritirate perché l'azienda era in trattative con un gruppo finanziario tedesco che aveva assicurato una grossa partecipazione azionaria. Purtroppo il gruppo non ha poi mantenuto i suoi impegni. Tra i creditori più grandi la Siata International Giamaica (143 milioni), la Banca Mobiliare Piemontese (83 milioni) e il San Paolo (28 milioni).

### L'«abito dell'anno» stasera all'Alfieri

Al teatro Alfieri si svolge stasera, alle 21, la finale interregionale del concorso per l'«Abito dell'anno» 1970 con la partecipazione di concorrenti del Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia e Tre Venezie. Sandro Massimini e Gisella Fagano presentano la serata; sarà presente il complesso «Angeli Negri».

Le partecipanti al concorso — divenuto ormai una manifestazione nazionale della eleganza femminile — hanno confezionato personalmente l'abito che indossano dopo aver frequentato un normale ciclo di cucito presso un negozio e un'agenzia Singer. Sono in palio premi in prodotti per la casa, mentre le quattro prime classificate, oltre ad essere invitate alla finale nazionale compiranno anche un viaggio all'estero.

## echi di cronaca

*elettricista urgente? telefono 296.949*
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

*la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949*
871.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

*Piatino pianoforti*
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, riscatti, accordature, restauri, porizie. Acquistansi usati. Via Po 6, telefono 530.237.

*TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878*
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

*tappezzeria in carta applicatela da voi*
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

*tappezzeria in carta applicatela da voi*
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

*TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439*
Espertissimi, ripariamo subito a domicilio il vostro televisore.

*Divisette porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471*
Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

*TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155*
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

*TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111*
596.879. Tecnico TV specializzato. Ripara subito a domicilio.



## i lettori ci scrivono

### Pina non resiste più

«Ci rivolgiamo a "Stampa Sera" per denunciare che ogni sera in Madonna di Campagna c'è il torneo notturno dalle 21 alle 23,30. Dopo la giornata faticosamente conclusa si avrebbe bisogno di un po' di riposo. E' impossibile per le urla, i fischi e i suoni di trombe. Ci spieghi come si possa ad un'ora così inoltrata fare tanto chiasso senza incorrere nelle previste sanzioni? Data la stagione, con finestre aperte sembra averli in casa. Via Scapello ha anche il primato delle esibizioni motociclistiche. Possibile che nessuno possa porvi rimedio? Ti prego cara "Stampa Sera" aiutaci: non possiamo continuare ad imbottirci tutte le sere di calmanti. Sento che non resisto più. Grazie. Pina Di Stefano

### Il centro-sinistra e i rumori

«Mi riferisco ad una notizia del Telegiornale, in cui si vedevano i vigili di Milano in azione nei tentativi di ridurre le cause dei troppi rumori che ovunque molestano la tranquillità dei cittadini. Visto che la Civica Amministrazione di Torino è uscita rafforzata nelle ultime elezioni, per cui dovrebbe esserle possibile risolvere questo non oneroso problema, vorrei tramite il vostro giornale chiedere ai nuovi Amministratori che cosa intendono fare oggi per proteggerci dai rumori molesti.

«Ormai è diventata un'abitudine viaggiare con tubi di scappamento manomessi, suonare ad ogni istante quelle maledette trombe speciali il cui uso è proibito nei centri abitati (anche i "bus" dell'Azienda municipale ne fanno largo impiego). Che cosa fanno i vigili urbani? Chi li vede fra le 19 di sera e le 8 del mattino?». Alfredo Bianco

### Un numero da ricordare

«Capita con una certa frequenza l'incontrare semafori con una o più luci spente, quasi sempre, penso, a causa di una lampadina fulminata. Finché si tratta del colore verde, poco male; ma quando manca il rosso, il pericolo è grave, specie se riguarda l'arteria principale magari avente diritto di precedenza: chi vede la luce spenta prosegue, forte del suo diritto, senza pensare che chi proviene dalla trasversale ha dalla sua il verde e quindi impegna l'incrocio con piena tranquillità.

«Penso opportuno portare a conoscenza che i Vigili urbani, Servizio segnalatori, corso XI Febbraio 21, telefono 277-822, se avvisati, anche telefonicamente, provvedono con solerzia a ripristinare la funzionalità dell'impianto, e sono grati della segnalazione; e penso sia dovere di ogni cittadino fare il possibile per contribuire a ridurre i già così notevoli rischi delle nostre strade». A. B.

## In Appello stamane il feroce omicida di Asti

# Ucciso l'amico ne strangolò anche la moglie che piangeva

**L'imputato, condannato all'ergastolo, chiede una riduzione della pena - Dice: «Non ho ammazzato per rapina, abbiamo litigato perché lui mi aveva rifiutato un prestito. L'ho colpito con un bottiglione al capo. Poco dopo è giunta la donna. L'ho stretta al collo per soffocarne le grida»**

Il manovale cinquantenne Giuseppe Soddu è comparso stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello. Spera di evitare la pesante condanna all'ergastolo inflittagli il 6 dicembre scorso dai giudici popolari di Asti che lo hanno ritenuto colpevole di duplice omicidio a scopo di rapina.

Il delitto, rievocato in apertura d'udienza, fu commesso la sera del 5 giugno 1968. L'imputato, nativo di Orani (Nuoro), sposato e padre di tre bambine, era rimasto disoccupato. In altre occasioni aveva già ottenuto dei piccoli prestiti di denaro da Giordano Marani, 41 anni, abitante in via Giovacchino Testa. Quella sera ritornò alla carica. L'amico lo fece accomodare in cucina e gli offrì un paio di bicchieri di vino versato da un bottiglione. Era convinto che il Soddu volesse estinguere il suo debito e quando si sentì fare un'ulteriore richiesta protestò: *«Tu mi puoi prendere in giro. Non sono una banca e se non mi restituisci i soldi non arrivo a fine mese».*

I due litigarono. L'imputato sostiene di aver ricevuto un pugno sull'occhio. Sta di fatto che reagì in modo violento, afferrando il bottiglione e spaccandolo sulla testa dell'avversario che crollò a terra sanguinante. Poi infierì sulla vittima finché la vide esanime. Pochi minuti dopo, secondo la versione dell'imputato, sarebbe rientrata dal lavoro la moglie del Marani, Emma Oliverio, 43 anni, che nel vedere il marito steso a terra in una pozza di sangue, urlò terrorizzata. Nel tentativo di soffocarne le grida il Soddu l'afferrò per il collo e strinse, rendendosi conto soltanto più tardi di averla uccisa.

Secondo l'accusa invece la Oliverio fu strozzata perché non rivelasse che l'imputato era l'assassino del marito. Il delitto fu scoperto più tardi da un cognato dei Marani, Francesco Cittadella, recatosi in via Testa a trovare i parenti. Entrato nell'alloggio, aveva scorto steso a terra il cadavere della Oliverio: chiamò subito la polizia. Gli agenti scoprirono anche quello del Marani.

I sospetti si appuntarono sul Soddu che frequentava abitualmente la casa delle vittime, ma quando lo cercarono, non era più ad Asti. Dopo il duplice delitto, aveva scardinato la serratura di un baule e si era impadronito di 50 mila lire; poi aveva raggiunto la stazione e preso il primo treno per Torino. Una sua telefonata alla moglie fece scoprire dove si era rifugiato. Fu arrestato poco dopo nei pressi di Porta Nuova. Per un giorno negò recisamente ogni addebito, ma alla fine confessò cercando di attenuare le sue responsabilità.

I difensori, avv. Filippi e Gemelli, sostengono che il movente dell'omicidio non fu la rapina. Inoltre, essendo risultato che il Soddu ha avuto frequenti crisi epilettiche, chiedono che sia sottoposto a perizia psichiatrica.

L'uccisa, Emma Marani

## Chiesta la perizia psichiatrica

Per l'ergastolano Giuseppe Soddu la difesa chiede la perizia psichiatrica

## Paralizzati gli uffici dello Stato

Paralizzata l'attività negli uffici statali: i dirigenti sono da ieri in sciopero ad oltranza. All'agitazione, proclamata per «l'applicazione dell'art. 16 dell'accordo raggiunto lo scorso anno con il Governo» aderiscono i funzionari della Prefettura, medici e veterinari provinciali (assicurate soltanto le prestazioni urgenti) i dirigenti dell'Intendenza di Finanza, del Genio civile e dell'Anas.

Tra le conseguenze più gravi dello sciopero: il blocco dei pagamenti dello Stato; il mancato rilascio delle patenti; il rinvio delle estrazioni del Lotto. Anche per le opere pubbliche gravi intralci: molti lavori dovranno essere ritardati.

**COMMERCIO** — Domani sciopero di 24 ore dei dipendenti delle aziende commerciali. Sono interessati alla protesta commessi e impiegati dei negozi e dei grandi magazzini. L'agitazione, che ha carattere nazionale, è stata indetta per il rinnovo del contratto di lavoro.

**FIAT** — Oggi proseguono gli incontri all'Unione Industriale per l'aumento dei premi di produzione. L'azienda si è detta disposta a trattare, ma intende giungere ad un accordo definitivo che assorba tutte le richieste e permetta la ripresa della normale attività produttiva. Su questo punto i rappresentanti dei lavoratori non hanno ancora assunto un impegno preciso.

Le associazioni combattentistiche ricorderanno domani sera ai Giardini reali la battaglia del Solstizio ed il centenario di Roma.

Le linee tranviarie 3, 4, 6, 10, ed il pullman 50 saranno deviati su altri itinerari domani dalle 20,45 alle 23 per la processione della Consolata.

## Arrestato in casa della madre dai carabinieri

# L'amministratore di Cascine Vica travolto da un giro di cambiali

**Lo ha denunciato alla Procura il presidente della «Tecnogomma» di cui era socio - Gli ammanchi ammontano ad oltre seicento milioni di lire - La società assicura ai 500 dipendenti che continuerà regolarmente la produzione**

I cinquecento dipendenti della «Tecnogomma» di Cascine Vica non perderanno il posto di lavoro. Ieri i carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato l'amministratore delegato della società, Vittorio D'Agostino, 34 anni, accusato di appropriazione indebita di oltre seicento milioni. La situazione finanziaria dell'azienda presenta infatti gravi ammanchi, ma i soci del D'Agostino hanno assicurato che la produzione potrà continuare.

L'amministratore è stato arrestato poche ore dopo che il presidente della «Tecnogomma», dr. Cesare Artom, aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Nel documento si spiega la situazione della società. Fin dagli ultimi mesi dell'anno scorso il consiglio di amministrazione aveva accertato un «*abnorme stato finanziario*», caratterizzato soprattutto dall'improvviso «*livello di saturazione cui erano giunti i fidi che la società godeva presso le banche*».

I soci chiesero al D'Agostino di chiarire i motivi degli ammanchi e l'amministratore rispose che si trattava di un momento congiunturale spiegabile con inconvenienti tecnici nella produzione che sarebbero stati al più presto superati.

La spiegazione fu accettata, ma ad aprile ci si accorse che il *deficit* della società, invece di diminuire, aumentava ogni giorno di più. Questa volta il D'Agostino, messo alle strette, ammise, dopo un drammatico colloquio, di «*aver scontato tratte per 280 milioni*».

Il giovane industriale travolto dalle sue operazioni alla fine di maggio dovette avvisare i soci che gli ammanchi erano saliti a 622 milioni di lire. Contemporaneamente si dimise dalla carica. Venne invitato a saldare gli importi, mentre i funzionari della società accertavano il meccanismo di questo vorticoso giro di tratte di comodo.

Sino all'anno scorso il D'Agostino era l'unico titolare della società produttrice di accessori per auto, fondata da suo padre. Nel '69 entrarono nel pacchetto azionario la Finanziaria Regionale Piemontese e la Valfrè, ognuna per il 25 per cento del capitale. L'amministratore aveva aperto un conto speciale, intitolato «*Vecchia gestione*» sul quale venivano accreditate le tratte di comodo scontate dalle banche. In questo modo il conto «ufficiale» della società risultava in pareggio.

Da un mese circa il D'Agostino non si presentava in ufficio. Il 12 maggio si era anche fatto vistare il passaporto al consolato del Libano di Milano, ma non è fuggito. Ieri i carabinieri l'hanno trovato in casa della madre, in corso Duca degli Abruzzi 3. «*Mi trovate qui — ha detto — perché non ho mai avuto alcuna intenzione di scomparire*».

Vittorio D'Agostino, 34 anni

# oroscopo di domani

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* [illegible] dall'opposizione Marte-Luna che aumenta i contrasti e rende [illegible] i contatti con il prossimo. Crisi [illegible]. *Sentimenti:* [illegible] e [illegible] più agli attacchi che alle intese. Liti fra innamorati. *Salute:* minacciata da [illegible] l'integrità fisica.



**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* trascinate in serata la conclusione approfittando del trigono Luna-Saturno che garantisce alle iniziative basi solide e sicure. *Sentimenti:* clima astrale favorevole alle relazioni affettive inaspettate. Sorprese. *Salute:* prevalgono gli influssi planetari confortanti.



**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la mezza quadratura di Mercurio con Giove non è propizia per le richieste rivolte ad autorità o superiori. Commercio sfortunato. *Sentimenti:* procedete con cautela perché le stelle dell'amore sono un po' incerte. *Salute:* attenzione al fegato che oggi fa i capricci, mangiate leggero.



**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* rimandateli al [illegible] quando è almeno attenuata l'influenza [illegible] di Marte. Non concedete eccessiva fiducia a nessuno. *Sentimenti:* scarsa [illegible] da parte della persona amata. Scambio di messaggi. *Salute:* [illegible] la [illegible] sulla sfera psichica.



**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* inclinazione ad occuparvi di quelli che danno risultati soprattutto sul piano spirituale e filantropico. Successi [illegible]. *Sentimenti:* Venere, capite del Segno, li esalta e li pone in cima ad ogni pensiero. *Salute:* la gran pace dell'animo si riflette sullo stato fisico.



**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nel complesso le prospettive sono allettanti e molte mete saranno raggiunte. Anche in campo professionale rapidi progressi. *Sentimenti:* non abbiate timore di rivelare i segreti del cuore a chi vi comprende. *Salute:* è salvaguardata da vibrazioni planetarie benigne.



**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* agite con prudenza perché correte il pericolo di commettere errori che possono costare assai cari. Non polemizzate, mitezza. *Sentimenti:* scritti e parole [illegible] oggetto di un [illegible] appena in amore. *Salute:* crisi [illegible] di [illegible] nervosa. Non agitatevi.



**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* evitate d'imporvi con la forza perché perdereste la partita. Piuttosto considerate il punto di minore resistenza avversaria. *Sentimenti:* trasfigurazione della persona amata che non sempre merita tale prova. *Salute:* in particolare la sfera psichica è interessata, ma non lasciatevi abbattere.



**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* se riguardano le operazioni commerciali specie all'estero [illegible] bene aperti. Diplomazia [illegible] professionale. *Sentimenti:* inquieta atmosfera familiare e coniugale. Non cedete alle tentazioni. *Salute:* restrizioni alimentari, attenti al fegato.



**CAPRICORNO** (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* i risultati li conoscerete soltanto a sera e saranno eccellenti perché [illegible] dalla fortuna. [illegible] di carriera. *Sentimenti:* le gioie provengono dalle manifestazioni di affetto delle persone care. *Salute:* non attaccabile dai contagi. Energia, vigore, benessere.



**ACQUARIO** (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* prosperi, specie quelli condotti dalle donne o che dipendono da un intervento femminile. [illegible] soddisfazioni professionali. *Sentimenti:* colpi di scena nel campo degli affetti. Un [illegible] emozionante, felice. *Salute:* inaccepibile. Equilibrio psicosomatico, stabile. Ottimismo.



**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* accontentatevi di cavarvela con il minor danno possibile. Limitatevi negli impegni pecuniari, non prendete assolutamente decisioni. *Sentimenti:* [illegible] promesse, ambiguità, malafede da parte di chi vi circonda. *Salute:* [illegible] lo spirito ed anche il corpo rifiorirà. Complessi.



## L'elefante in tipografia

Con un elefante al guinzaglio, l'ultima novità per l'estate. L'idea è del cacciatore esploratore Riccardo Jahler, titolare del Macumba di Pinerolo, un locale-zoo, ispirato ai «tucul» africani, dove si balla lo «shake» accanto al giaguaro e sotto l'occhio divertito degli scimpanzé. Sivah, un elefante femmina di quattro mesi, è stato catturato dallo Jahler a Ceylon, nell'aprile scorso, durante un «safari». La madre, un'elefantessa di mole poderosa, aveva caricato il Land Rover dei portatori, per salvarli il cacciatore era stato costretto ad abbatterla.

Sivah, nascosto nel folto della giungla, era stato scoperto due giorni dopo. «L'ho adottato — racconta Jahler —. E me lo sono portato in Italia». Un neonato un po' vorace. Ingurgita 40 litri di latte ogni quattro ore, che si è affezionato al suo padrone e non lo abbandona mai. Così lo ha seguito anche quando è venuto a «La Stampa», tranquillo come un grosso cucciolo, preoccupato soltanto di non perderlo di vista neppure per un istante.



| VETTURA | ANTICIPO |
|---|---|
| FIAT 500 '66 | L. 80.000 |
| FIAT 500 '67 | » 120.000 |
| FIAT [illegible] | » 150.000 |
| FIAT 500 '69 | » 170.000 |
| FIAT 600 '67 | » 80.000 |
| FIAT 600 '68 | » 140.000 |
| FIAT 600 '69 | » 160.000 |
| FIAT 850 '66 | » 90.000 |
| FIAT 850 '65/'66 | » 120.000 |
| FIAT 850 '67 | » [illegible] |
| FIAT 850 '68 | » [illegible] |
| FIAT 850 '69 | » 220.000 |
| FIAT 850/C '67 | » 150.000 |
| FIAT 850 Sport '68 | » 220.000 |
| FIAT 1100/D '65 | » 10.000 |
| FIAT 1100/R '65 | » 100.000 |
| FIAT 1100/R '69 | » [illegible] |
| FIAT 124 '66 | » 170.000 |
| FIAT 124 '67 | » 210.000 |
| FIAT 124 '68/'69 | » [illegible] |
| FIAT 1500 '66 | » 150.000 |
| FIAT 125 '67 | » 240.000 |
| FIAT 125 '68 | » 280.000 |
| FIAT 1500 Spider '66 | » 130.000 |
| FIAT 1500 Coupé '66 | » 180.000 |
| FIAT 124 Coupé '67 | » 250.000 |
| FIAT 124 Coupé '69 | » [illegible] |
| LANCIA FULVIA Coupé '67 | » [illegible] |
| LANCIA FULVIA Coupé '66 | » [illegible] |
| GIULIA 1300 TI '65 | » [illegible] |
| GIULIA 1300 '66 | » 200.000 |
| GIULIA 1600 '65 | » 150.000 |
| SIMCA 1000 | » 100.000 |
| RENAULT R 10 | » 150.000 |
| RENAULT R 4 | » 100.000 |
| CITROEN DS | » 100.000 |
| INNOCENTI I 4 | » 100.000 |
| RENAULT R 16 | » 170.000 |

Occorre mettersi alla pari con le zone europee più progredite

# Cuneo guida il progresso dell'agricoltura piemontese

**Una riunione per discutere gli aspetti generali del piano studiato dalla Cee - Il «memorandum» Mansholt sta per essere tradotto in realtà - Le conseguenze per le zone subalpine saranno benefiche? - Importante relazione al convegno indetto dalla Unione delle Camere di Commercio**

Cuneo, venerdì sera.

*Il Piemonte agricolo ha seguito con molto interesse la riunione avvenuta a Cuneo negli scorsi giorni, per iniziativa dell'Unione Camere di Commercio piemontesi, affidata per l'esecuzione alla Camera di Commercio locale. La scelta della città, tra le altre della regione, rispondeva ad una realtà locale, dato che l'economia agricola cuneese prevale come importanza sulle province che circondano quella che tradizionalmente è detta «granda» appunto per le sue proporzioni e la sua estensione. Lo scopo dell'incontro era indicato nel titolo che ha costituito il motivo delle discussioni: «Gli aspetti generali del piano Mansholt in rapporto all'agricoltura italiana e a quello del Piemonte in particolare».*

*Cose e fatti di casa quelli che hanno formato oggetto di acuti interventi da parte di un complesso di osservatori tutti di alta preparazione specifica, forniti di una piena conoscenza del piano Mansholt nella sua vasta complessità e in grado di avanzare proposte, rilievi, critiche in merito alle necessità dell'Italia ed in particolare della regione subalpina. E' risaputo che nel dicembre '68 l'Esecutivo europeo e per esso il signor Mansholt, presentò al Consiglio dei ministri della Cee il noto memorandum «Agricoltura 1980» che ebbe ampia diffusione in ogni settore della vita politico-economica sindacale dei sei Paesi della Comunità. La tecnica scelta per la presentazione, e cioè il memorandum, era stata adottata per lasciare il discorso aperto alle osservazioni ed ai suggerimenti che lo stesso autore del piano aveva sollecitato. Ora a distanza di 15 mesi si è passati alla fase del piano operativo, con un documento in data del 29 aprile di questo anno, sottoposto al Consiglio dei ministri, composto di cinque proposte di direttiva ed una di regolamento (e cioè le prime elastiche e l'altra vincolante e rigida). Donde la necessità di nuove osservazioni ed interventi.*

*La discussione svoltasi a Cuneo presso la Sala Contrattazioni è stata impostata dal presidente della Camera di Commercio dottor Giuseppe Chiesa, che ha fatto notare il contributo del Piemonte all'agricoltura italiana valutabile nel 10 per cento della produzione ed in particolare della provincia di Cuneo che è del 3 per cento del prodotto nazionale globale. Infine il dott. Chiesa ha ricordato che Cuneo è tra le zone maggiormente meccanizzate nel campo agricolo (4 per cento del totale nazionale) e che è in testa alla graduatoria del reddito agricolo del Piemonte. Si è trattato quindi di una giusta scelta per una manifestazione che ha avuto importanza non soltanto nazionale ma europea.*

*Era presente il dottor Francis Roy, capo divisione della Commissione dell'agricoltura della Cee, assieme al senatore Giraudo, presidente della Giunta affari esteri del Senato, all'on. Baldi e a molti altri funzionari e ad un folto pubblico di agricoltori. Ad essi ha dato relazione sugli aspetti generali del Piano il dottor Corrado Bonato, presidente della Camera di Commercio di Milano, ed ha posto in evidenza i caratteri informatori della nuova politica agricola che la Comunità vorrebbe instaurare. Pur condividendo i concetti generali ispiratori del «memorandum» il prof. Bonato ha fatto alcune riserve sulla eccessiva rigidità di taluni indirizzi in fatto di imprese da favorire.*

REDDITI da LAVORO DIPENDENTE in AGRICOLTURA

(Miliardi di Lire correnti)

Il grafico rilevato dalla Relazione sulla situazione economica del Paese, con dati riferiti fino al 1969, indica che il reddito di lavoro dipendente in agricoltura è sensibilmente aumentato mentre nelle campagne è diminuito l'impiego della mano d'opera. Il fatto va posto in relazione anche con la maggior qualificazione professionale. Nel '69 sempre secondo la Relazione economica l'ammontare totale del reddito dipendente in agricoltura è stato calcolato in 981 miliardi contro 879 del '68 e 865 del '67. Negli ultimi due anni si è avuto un aumento dell'11,6%, mentre tra il '67 ed il '68 l'aumento era stato soltanto dell'1,6%. Sempre nello stesso periodo la retribuzione oraria lorda in agricoltura è aumentata del 15,9%. Si prevedono ulteriori rivalutazioni salariali

## Difficoltà e incognite

*Ora che il documento ha finito la sua funzione di stimolo, mentre si sta per entrare nella fase operativa che caratterizzerà l'agricoltura europea nei prossimi decenni è bene insistere sulle osservazioni che riguardano l'agricoltura italiana che, ove fossero rigidamente mantenuti alcuni livelli da noi non facilmente raggiungibili sarebbe posta in difficoltà molto ardue da superare.*

*In particolare lo studioso ha espresso due preoccupazioni: la prima in merito ai traguardi di produttività, che se fossero confermati ai livelli stabiliti ci escluderebbero dai benefici finanziari previsti; la seconda circa il divieto di qualsiasi intervento atto ad aumentare le superfici coltivate, divieto che porterebbe in Italia e particolarmente nel Mezzogiorno al blocco di ogni possibilità di sviluppo di zone agricole.*

*E' seguita la relazione del prof. Michele Morini, rappresentante del Piemonte nella commissione dell'Unioncamere, che ha trattato del piano in rapporto all'agricoltura piemontese. Egli ha fatto presente che non tutte le misure previste porteranno a benefici per le nostre terre; talune potranno determinare conseguenze negative, altre non produrranno utili effetti con la rapidità che sarebbe auspicabile. Inoltre è obiettivamente difficile indicare quali potranno essere i vantaggi che il piano potrà riservare alla nostra regione, dato che ha dovuto tener conto di tanti elementi estranei alla sua costituzione ecologica.*

*Sono seguiti interessanti interventi dell'ing. Capuani, del prof. Cignoli, del senatore Giraudo, dei dottori Dal Pozzo, Bersanino e Negretti, dei signori Bignoli e Salzotto e di altri tecnici. Infine ha parlato il dottor Francis Roy, le cui dichiarazioni di alto tecnocrate europeo sono state attentamente seguite. Egli ha sottolineato alcuni aspetti sociali che caratterizzano il piano e che si traducono poi in fatti economici favorevoli allo sviluppo della Comunità. Ha detto che il problema dell'esodo dalle campagne deve essere guidato perché è bene sia favorito per i dirigenti di una certa età mentre i giovani dovrebbero essere invogliati a rimanere dato che sono i più permeabili alle nuove tecniche. Occorrerà portare il livello di vita degli agricoltori alla pari con quello dei lavoratori di altri settori e segnatamente dell'industria. Bisognerà fare delle scelte sulle forme giuridiche con cui attuare il piano nei diversi paesi per poterne conseguire appieno tutti i vantaggi. Infine ha parlato del problema dei prezzi per i quali si potrebbe stabilire un livello valevole per tre o per sei anni perché gli agricoltori sappiano quali vantaggi potranno ottenere dalle loro produzioni nei periodi immediatamente futuri.*

*E' necessario insomma che l'agricoltura piemontese si metta alla pari con quella delle zone più progredite europee. Ci sarà molto lavoro da fare, ma l'obiettivo merita l'impegno che sarà necessario imporsi con buona volontà.*

**Alberto Vigna**

Il bello degli Anni 40 ritornerà alla tv con un giallo più giallo di "Coralba„

# Brazzi attento al cianuro

**La nuova serie di telefilm ha il veleno nel titolo - Il soggetto è di Piero Chiara - Intanto c'è un progetto con Sinatra, tratto da un libro ambientato nella New York del dopoguerra**

nostro servizio

Siena, venerdì sera.

*«Speriamo che non lo rovinino. Il libro The Good Father è eccezionale, di una brutalità sconvolgente, "best seller" in America da 38 mesi, ha raggiunto i 5 milioni di copie. Si sta adesso discutendo sul regista, probabilmente sarà Arthur Penn, quello di Bonnie and Clyde».* Rossano Brazzi è entusiasta di questa offerta che lo porta ancora una volta sul piano degli attori internazionali: una parte ghiotta, quella di don Corleone, che faceva gola a Richard Burton e a Kirk Douglas e invece è stato preferito l'ex *latin lover*. Brazzi ha appena finito di girare un film, *Il mito di Dafne*, col fratello Oscar che ne è il regista, in una delle più belle zone d'Italia, vicino a Siena, a Frassine, nella villa del marchese Citterio.

Ma il pensiero è sempre al film americano. *«Il libro è di un sardo d'America ed è ambientato nella New York dell'immediato dopoguerra. Il "Good Father" è il padrino, che [illegible] vuol dire il capo della mafia, quel don Corleone che impose Sinatra nel film Da qui all'eternità. Sinatra ha già detto che ci farà una parte, ma non interpreterà certo se stesso, perché ormai sono passati troppi anni da allora».*

Arriva Oscar Brazzi che naturalmente vuol parlare del suo film (è il terzo), tratto dal libro di Balzac, *Pierrette*: *«Perché faccio un film in costume? Perché credo ancora ai film che cominciano con "c'era una volta". Basta vedere cosa succede in televisione. Si prende un romanzone, lo si rispolvera, lo si racconta in un modo un po' nuovo ed il gioco è fatto. Guarda Coralba. Ad essere severi, era da buttare via, ma, ben recitato e bene ambientato, è andato benone. Noi abbiamo un bel romanzone con un vedovo, a cui muore la moglie di parto, che inconsciamente nutre un amore-odio verso il figlio fino al punto da toglierli la fidanzata. L'ambientazione poi è stata stupenda, qui nelle colline di Siena, fra cavalli e carrozze in un paesaggio tenerissimo».*

Per il film americano Brazzi ha osservato una dieta scrupolosa rinunciando ai piatti di Totò da Sinalunga. In gran forma, inizierà subito dopo una nuova serie gialla televisiva, *L'uovo al cianuro*, cinque puntate dal libro di Piero Chiara, uno scrittore che non va mai al cinema né vede la televisione, ma da quando Lattuada lo ha messo davanti a una macchina da presa con *Venga a prendere un caffè da noi* si diverte un mondo a scrivere del cinema e anche a farlo.

Il produttore Oscar Brazzi assicura che sarà un giallo, ma non un polpettone, piuttosto assomiglierà a un racconto psicologico con risvolti inaspettati: *«Una parte la riserverò anche a me. Nessuno si è accorto che in Coralba io facevo il tassinaro?»*. *«Tecnica alla Hitchcock?»*. *«No, tecnica del risparmio»*.

**Adele Gallotti**

Claudia Cardinale va in Venezuela dove girerà il film «Popsy Pop» (Foto Team)

## Jazz club

# Arriva Mister California

**Suonerà in Italia il batterista Shelly Manne - Il futuro è «free»?**

Il batterista Manne

*** Shelly Manne, il più imitato batterista degli Anni 50, uno dei jazzmen più osannati dalla critica internazionale, e, se non bastasse, uno fra i più attivi animatori di quel West Coast Jazz («Californian jazz») oggi definitivamente giubilato e allegramente calato nella fossa, sarà la principale e attesa attrazione delle prossime e calde manifestazioni jazzistiche della stagione estiva. Il nome di Manne e del suo quintetto appaiono con rilievo sui cartelloni dei festivals nostrani. Lo si potrà ascoltare infatti, nel prossimo luglio, a Pescara, a Lerici e a Verona. Non è escluso che Bernardini, impresario della Versilia, non riesca a ingaggiare il complessino di Shelly Manne e ce lo faccia ascoltare alla sua Bussola di Focette. E' infatti «La Bussola» di Bernardini il solo locale dove da anni, durante il periodo estivo, si possa molto spesso ascoltare il jazz.

*** Voci non ancora accreditate narrano di un presunto e folle quanto improvviso amore di Miles Davis per il «pop music». Aspettiamo più seria fonte prima di commentare questa notizia tutto sommato inaspettata. E' certo che Miles non cesserà mai di sorprenderci. Per arte o per soldi fa qualsiasi cosa questo Sinatra del jazz, «boss» non più ventenne che potrebbe anche subire negativamente il fascino di una musica giovane ma non «fresca» quale è appunto il «pop». E non dimentichiamo che Miles è, anche artisticamente, un «decadente», la sua musica non è solo angoscia, urlo e furore ma anche «marciume».

Di sicuro nell'ambito della cavità sul fronte davisiano sappiamo solo che il sassofonista e autore-arrangiatore Wayne Shorter ha lasciato il suo «leader» dopo sei anni di servizio. Anche il pianista Chick Corea è in procinto di abbandonare Davis. Forse prenderà il suo posto Keith Jarrett che dopo un soggiorno europeo durato quasi un anno è proprio in questi giorni sulla via del ritorno.

*** Molti si chiedono oggi quale sia il futuro del jazz dopo la profonda crisi di coscienza in cui lo ha messo la musica «free». Rispondo con le parole di un musicista che ho sempre ammirato e oggi amo svisceratamente, mi riferisco, inutile quasi oramai dirlo, a Keith Jarrett: «Temo che il jazz non abbia un futuro perché ha perduto il contatto col popolo, con la gente comune. Io personalmente non mi pongo nessun problema perché se ma lo ponessi mi limiterei. Il contatto col pubblico lo cerco, ma non ho nessuna intenzione, per questo, di fare della musica popolare».

**Franco Mondini**

## cronaca televisiva

## LA SCELTA DEI PROGRAMMI

# Su tifosi, questa sera a letto

**PRIMO CANALE: ritorna «Tv 7» nella tregua del calcio dal Messico - «Vivere insieme» fa ballare l'orso - SECONDO: show al Circo Americano e «Boomerang»**

Miranda Martino, il regista Massimo Scaglione, Wanda Osiris e gli attori della Compagnia di prosa presenteranno oggi «Gec della Garisenda» alla Rai-tv (f. Trevisio)

*Niente calcio oggi: i tifosi fanno penitenza.*

*Ritorna invece, alle 21, sul Nazionale il rotocalco d'attualità Tivusette dopo la lunga parentesi di silenzio pre e post-elettorale. Si tratterà, pare, di una brevissima appendice al ciclo giornalistico 1969-70 perché a fine luglio il settimanale dovrebbe prendere congedo definitivo, salutando la sua fedelissima platea con un addio anziché con il consueto arrivederci. Stando a voci insistenti l'autunno non riporterà in onda i servizi, i «reportages» e le inchieste che hanno dato popolarità e prestigio alla trasmissione nell'arco di sette anni (il primo numero è del gennaio 1963) sotto la direzione di Giorgio Vecchietti prima, di Brando Giordani poi ed ora di Emilio Ravel. Non si sa neppure se i dirigenti tv hanno pronta una soluzione di ricambio ad una formula innegabilmente felice e che nulla fa apparire superata. Il futuro ci darà certo una risposta. Per il momento vediamoci in pace questa mezza dozzina di numeri che i programmisti ci promettono prima delle vacanze.*

* *

*Alle 22 l'immarcescibile rubrica Vivere insieme, curata dal prof. Ugo Sciascia, propone al dibattito dei suoi esperti un «teleplay» involontariamente umoristico che si occupa della fuga di capitali all'estero. Il lato ridanciano della parabola è fornito dalla personalità del protagonista dell'originale televisivo Il ballo dell'orso, confezionato dal commediografo Edoardo Anton, che non è affatto un grosso esportatore clandestino di patrie divise, ma un «untorello» di piccolo commerciante lombardo che cerca rifugio oltre confine per una mazzetta di «Promessi sposi» (banconote da 100 mila). Si tratta di un personaggio tanto improbabile da suscitare il riso anziché la sacrosanta indignazione; se fosse autentico si finirebbe per solidarizzare con il meschino a patto di non essere sopraffatti dalle risate.*

*La storia di Enrico Galbusera (Carlo Romano), piccolo risparmiatore che insidia le finanze italiane con il suo colpevole scetticismo, di sua moglie Matilde (Giuliana Rivera) e della sua tentata «fuga» in scala ridotta di valuta nella quale l'aiutano tutti i membri della famiglia compresa la figlioletta di anni 5 con il suo inseparabile orsacchiotto di «peluche» (il giocattolo è appunto il nascondiglio dei biglietti di banca che saranno subito scoperti da un astuto tutore dell'ordine) è tutta da meditare.*

* *

*Pezzo forte del Secondo è, alle 21,15, uno spettacolo dal Circo Americano presentato da Lilly Lembo e Daniele Piombi.*

*Dopo il più grande spettacolo del mondo caro a bambini ed adulti si avrà la seconda parte di Boomerang, la nuova rubrica di Luigi Pedrazzi che ha presentato ieri sera i suoi servizi. Si discuterà ora sugli argomenti proposti: l'inchiesta sulle letture degli italiani e la pedagogia di Don Milani.* **d. g.**

Giuliana Rivera e Rossana Sella Meretti alla tv (Chicco)

## oggi sul video

### primo canale

17 —: Uno, due e... tre (per i piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Avventura - Eroi di cartone).
18,45: Concerto del Coro da Camera «Madrigal».
18,55: La prova, originale televisivo musicale.
19,15: Sapere: «Il film comico».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale d'attualità.
22 —: Vivere insieme: «Il ballo dell'orso» con Giuliana Rivera.
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Spettacolo del Circo Americano.
22,10: Boomerang. Ricerca in due sere.

### i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 14: Festa Guardia di Finanza - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport; Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Senza rete - 22,15: I misteri d'Italia - 23,15: Telegiornale - 23,55: Germania-Uruguay, finale dei mondiali di calcio (III e IV posto).

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Eroi di cartone - 22: Pallanuoto da Nervi - 23: Sette giorni al Parlamento.

## oggi alla radio

**NAZIONALE**
18,00 Tempo di esami
18,45 Stand di canzoni
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Silenzio e gloria di Cesare Pascarella
20,50 Folklore in salotto
21,30 I Concerti di Milano. Direttore Rafael Kubelik
22,40 Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo - Al termine (ore 23,05 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio

**SECONDO**
18,20 Giornale radio
18,35 Sui mercati
18,40 Stasera siamo ospiti di...
18,55 Donna '70
19,15 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
19,30 Radiosera
21,15 Edouard Manet: Un parigino alla scoperta di Parigi
22,00 Giornale radio
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,40 «Giungla in salotto» di William Burnett
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

**TERZO**
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera. Ouverture tragica op. 81. Richard Strauss: Sinfonia domestica op. 53
20,15 La medicina preventiva
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki, a cura di Giuseppe D'Avino. Regia di Giorgio Bandini
22,30 Rivista delle riviste

# Spoleto: parte il festival

dal nostro inviato

Spoleto, venerdì sera.

*Lo sguardo di Gian Carlo Menotti si fa di ora in ora più febbrile, a poco a poco le torpide cadenze dei visitatori americani prendono il sopravvento sulla dolce parlata dell'Italia Centrale, gli albergatori [illegible] con una vaga condiscendenza le ultime stanze libere: comincia il Festival di Spoleto che per tre settimane muterà il volto della città umbra. Quest'anno l'incontro con le arti e lo spettacolo è preceduto dalla rassegna del giovane cinema mondiale, intitolato «The latest» e organizzato con il Chicago international film festival.*

*Vi partecipano sei nazioni — Svezia, Jugoslavia, Gran Bretagna, Canada, Usa, Italia e purtroppo manca la cinematografia dell'America Latina, da tempo in primo piano nell'attività sperimentale — con netta prevalenza americana. Da Chicago infatti, oltre al lungometraggio [illegible] di Richard Meyers, sono giunte quattro stimolanti antologie. La prima è Genesis Films, riservata ad opere di studenti che hanno potuto girare in piena libertà dieci-quindici minuti di pellicola, scegliendo gli argomenti più diversi, dalla satira del melenso disegno animato all'introspezione della povera psicologia di un travestito, al ricordo del mitico West prima della colonizzazione bianca; anche il programma raccolto sotto l'indicazione «La [illegible] dei [illegible] registi» si propone una scelta rappresentativa di giovani autori che non si pongono limiti tecnici e commerciali, ma lavorano in gruppi riuniti da un indirizzo stilistico, come a New York, San Francisco, St-Louis.*

*Con un piede saldamente piantato nel passato gli altri due cartoni. Il primo è dedicato a Saul Bass, un designer noto per gli [illegible] titoli di testa (i primi che vengono in mente sono «L'uomo dal braccio d'oro», «Il giro del mondo in ottanta giorni», «West Side Story» e «Gran Premio», che qui presenta anche tre cortometraggi autonomi. Il secondo — The 1930's musical — è un tributo ad uno dei più originali generi di Hollywood e un omaggio a Busby Berkeley, il coreografo di Samuel Goldwyn e del grande Ziegfeld. E' facile prevedere un [illegible] successo, dal momento che le «vedettes» dei suoi film sono Ginger Rogers, Betty Grable, Ruby Keeler, Joan Blondell, Dolores Del Rio e che gli uomini si chiamano Dick Powell, John Garfield e il duro James Cagney. Saranno due ore giocose, con divertimento [illegible].*

**Piero Perona**

# sette giorni in auto

## Un paese dove le strade ricordano la foresta tropicale

# Con tre colpi di clacson dicono: "Sei in Messico,,

***Il silenzio è solo una speranza: tutti suonano in continuazione***

nostro servizio

Città del Messico, ven. sera.

*Nel Messico, il paese delle marimbas, delle maracas, dei güiros e dei mariachis, anche l'automobile è considerato strumento musicale. Le strade di Guadalajara riecheggiano come una foresta tropicale. Si sentono sibili, trilli, barriti, ruggiti. Gli stessi vigili urbani hanno voce d'uccello, tubano come tordi e fischiano come merli delle Ande per accompagnare la circolazione. Qui infatti non si soffia nel fischietto dalla voce modulata per richiamare all'ordine o per multare chi ha commesso un'infrazione. Si fischia sempre come da noi si roteano le braccia perché fa troppo caldo per agitarsi. I vigili, nei crocicchi più tumultuosi sono anche quattro, uno per angolo a spronare gli automobilisti, specie gli stranieri che coi semafori messicani non ci capiscono niente. Perché uno il verde e il rosso se lo può trovare prima o dopo la trasversale in mezzo o da un lato della strada. Nessuna regola, nessuna misura. A volte c'è un solo semaforo in un angolo, a volte se ne incontrano cinque.*

*Ma il Messico è tutto così: ricchissimo e misero, con stupende fontane in ogni piazza, ma senza acqua potabile in albergo (bisogna bere acqua distillata dalla brocca), popolato da «tapatios» (così si chiamano gli abitanti della regione di Guadalajara), che non alzano mai la voce, gravissima mancanza di educazione, ma che alzano continuamente il clacson.*

*All'ingresso delle città enormi e frequenti cartelli avvertono che è proibito suonare, e che è [illegible] [illegible] con marmitte rumorose». Ciò significa che tutti lo fanno. Mai visto cartelli simili in Inghilterra o in Svezia. Ma qui siamo in un paese barocco e cattolico. Si perdona facilmente il peccatore. Il silenzio è solo speranza. Altro che Napoli. Ai partenopei piace suonare sì, ma non hanno ritmo, fanno solo confusione. Qui si sentono concerti. Agli italiani piace anche la velocità, che li distrae dalla musicalità automobilistica, piace partire a razzo ai semafori, per primi. Qui no. Si guida lentamente, dignitosamente. Anche perché le opulente automobili importate dagli Stati Uniti sono troppo grosse. A loro confronto le «Volkswagen», le uniche macchine europee che si vedono in giro, paiono come missili. Ma si suona, si suona in continuazione. Con calma, con ritmo. Tre colpi di clacson in genere, e la cadenza sul primo, come le sillabe che compongono la parola Me-xi-co. O un colpo allungato, un a solo, ma indipendentemente dal traffico. Si suona per ascoltarsi.*

*Le trombe a carillon di Guadalajara sono le più melodiose del mondo. Da noi si «fiume Kwai», qui le strade vibrano di langhi, di palome, di «dottor Zivago», di mandolinate e di «Moulin rouge». Ma ci sono anche clacson a ruggito di giaguaro, un urlo terribile, come da noi si può sentire il campestre muggito di vacca.*

*I vigili non si scompongono, né alle trombe né agli scappamenti fragorosi che devono essere truccati perché hanno voci insolite. Come da noi si abbassano le testate, qui devono deformare le marmitte. Gli scappamenti infatti si esprimono con una ricchezza di toni e di vibrazioni persino gradevole da ascoltare. I vigili niente. Sono molto occupati anche loro a far musica o a fare multe per divieto di sosta. Deve trattarsi della contravvenzione più facile da realizzare perché è la più frequente. Anche se qui la tecnica è insospettabile. Il vigile di «[illegible] multaiola», diverso dal vigile addetto al fischietto, non è facilmente identificabile. E' vestito sì con camicia e pantaloni color caffè ma non porta né blocchetto né matita. In mano tiene un cacciavite. Serve a svitare i quattro bulloni che reggono la targa. Chi ha lasciato l'auto in divieto di sosta, quando torna si trova senza immatricolazione. Se non riesce a commuovere il «vigilante» che ha ancora in mano il pegno, dovrà andare al commissariato.*

*Una profonda e antica diffidenza incupisce i messicani. Non si fidano del futuro più prossimo, né dei documenti, né delle cose scritte. Da noi solo le parole volano, qui si teme che se ne volino anche gli scritti. Niente multe in fogliet-to, niente pagamenti posticipati. Negli alberghi appena arrivati ti chiedono un deposito cauzionale. Nelle autostrade si paga il pedaggio obbligatoriamente ogni 50 o 100 chilometri al massimo, il taxi che ti porta dall'aeroporto in città si paga anticipatamente a un casello all'uscita dell'aeroporto stesso. Il loro proverbio sembra: meglio l'uovo adesso che il pulcino tra mezz'ora.*

**Fiora Gandolfi**

*Più cavalli e velocità*

## Simca 1100 Special

Dai primi di giugno la Simca ha lanciato sul mercato un nuovo modello che viene così ad arricchire la vasta gamma di vetture di media cilindrata che la Casa francese produce. Si tratta della «1100 special», che adottando la carrozzeria della versione normale, differisce da questa per numerosi particolari ed accessori, oltre che per la tecnica. La «Simca 1100 Special» viene fornita in un solo colore: il blu turchese metallizzato.

Due proiettori supplementari allo iodio di forma rettangolare sono stati inseriti nella griglia della calandra, distinguendola dai modelli «Ls» e «Gls». Il motore adottato è il 1204 cmc derivato dal coupé 1200, che sviluppa 75 cv a 6000 giri.

La vettura è stata dotata inoltre di due carburatori doppio corpo. I freni sono servoassistiti mentre vengono montati di serie pneumatici radiali su cerchioni traforati di cinque pollici. Oltre alle notevoli caratteristiche d'elasticità la «1100 special» viene così ad ottenere una velocità massima elevata: 158 chilometri orari.

# L'antenna nel parabrezza

***Il "vetro musicale,, è arrivato anche in Italia***

Il «parabrezza musicale»: elimina l'antenna della radio. Sarà in vendita anche in Italia

L'antenna radio è scomparsa da quasi tutti i modelli immessi ultimamente sul mercato americano. Un nuovo tipo di parabrezza, definito «musicale», reca infatti l'antenna radio incorporata. Nel nuovo vetro, montato oggi dalla grande maggioranza delle vetture prodotte in Usa, la ricezione radio è assicurata da due fili metallici di uno speciale materiale che, dipartendosi verticalmente dal centro del bordo inferiore del vetro, si biforcano lungo il bordo superiore, al di fuori del campo visivo del guidatore e dei passeggeri della vettura. I fili hanno uno spessore di cinque micron e sono inseriti nel parabrezza stratificato tra le due lastre di vetro ed il foglio di materiale plastico. Il collegamento con la radio, che viene normalmente montata sotto il cruscotto, avviene per mezzo di un conduttore isolato, incorporato nel vetro.

I vantaggi pratici derivanti dall'adozione del parabrezza «musicale», adottato da milioni di vetture americane, sono evidentissimi. In primo luogo, si è eliminata la vecchia antenna a stilo esterna che disturbava la linea estetica della vettura. Inoltre, sono stati eliminati i fori nella carrozzeria, gli ostacoli per l'estrazione dell'antenna, i problemi di manutenzione per le antenne elettriche, le spese di ricambio per la rottura dell'antenna, i cavi posti all'interno della vettura. A tutto ciò s'è ovviato con il collegamento diretto dell'antenna, incorporata nel vetro, con la radio.

In Europa il nuovo parabrezza, prodotto sulla esperienza della consociata americana Libbey Owens Ford, viene lanciato sul mercato dalla Società Italiana Vetro che ha costruito sulla Costa Adriatica un complesso di stabilimenti vetrari nei quali lavorano 2700 dipendenti.

Il parabrezza «musicale» è un parabrezza di tipo stratificato, cioè del tipo imposto dalla legge in Italia per la sua maggiore sicurezza e adottato oggi dal 65 % delle vetture circolanti nel mondo.

## Uno "scarafaggio,, con tre sole ruote

E' la «Bond Bug» in vetroresina

Gli automobilisti che si trovano a corto di denaro al tranquillizzino, c'è una vettura nuova con una ruota di meno, in altre parole è la vettura a tre ruote dell'inglese Reliant. Il nome di questo «scarafaggio» è stato fatto su misura come su misura è la linea ed il prezzo.

La «Bond Bug» tocca le 70 mph; la carrozzeria in fibra di vetro è stata realizzata in un unico colore, non si tratta del «nero» di Henry Ford ma di un [illegible] chiaro, ed il prezzo è un po' più alto del modello T, arriva ad un massimo di 600 sterline per una [illegible] tre ruote. Con l'acquisto della vettura si ottiene inoltre l'assicurazione, il permesso di circolazione ed una garanzia di due anni (per [illegible] miglia); sarà quindi interessante vedere se la Reliant riuscirà a creare per la sua industria un nuovo tipo di acquirente.

La situazione dell'industria automobilistica americana è la seguente: la registrazione di vetture nuove in aprile è inferiore del 2,5 % rispetto l'anno precedente. La produzione nei primi tre mesi dell'anno è stata dell'11 % in meno, rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente con esportazioni più basse del 12 %. Le vendite di auto nuove per l'affitto, in maggio furono di sole 3000 contro le 22.000 di un anno fa.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

*I pneumatici della vostra auto*

## Dedicato (in estate) alla donna-pilota

Esperti sulla sicurezza del traffico prevedono che durante questa estate le donne al volante circoleranno sulle strade di tutto il mondo in numero mai raggiunto prima, e che molte di esse condurranno vetture con pneumatici consumati o danneggiati. Questo stato di usura è la causa prima di molti incidenti stradali attribuibili alle gomme, secondo le statistiche, e nonostante ciò la maggior parte degli automobilisti, compresa gran parte delle guidatrici, non conosce affatto tutti gli inconvenienti che possono derivare da negligenza nei controlli dei pneumatici delle loro vetture.

Ecco i più importanti avvertimenti dei tecnici:

— Far controllare periodicamente i pneumatici, i freni, il bilanciamento e l'allineamento delle ruote.

— Far controllare l'allineamento delle ruote dopo aver urtato con particolare violenza contro un cordolo o gli orli di una buca.

— Mantenere la pressione dell'aria al valore prescritto.

— Effettuare la rotazione dei pneumatici dopo ogni 8000 km circa.

— Mantenere un'andatura costante, effettuando arresti ed avvii di marcia in modo graduale.

— Non guidare a velocità eccessiva. I pneumatici montati su vetture che viaggiano a velocità estremamente elevate per lunghi periodi di tempo si usurano molto tempo prima di quelli su vetture che vanno a velocità moderate.

— Non urtare contro spigoli e buche quando ciò può essere evitato.

— Non montare sui marciapiedi.

— Non effettuare frenate improvvise e partenze a razzo, salvo che in caso di assoluta necessità.

## Una guida dell'Europa

La casa petrolifera Mobil Oil ha pubblicato una guida di 140 pagine in quattro lingue (francese, inglese, tedesco ed italiano) allo scopo di fornire un completo servizio stradale agli automobilisti che viaggiano in Europa. Un volume in cui 64 pagine contengono illustrazioni e notizie varie e 68 riportano carte geografiche di 33 Paesi europei con indicazioni dei servizi «auto su treno», dei traghetti, aeroporti, autostrade più importanti, ecc.

Nell'appendice sono elencati i nomi di 33.000 località. Il commento include informazioni di geografia generale, informazioni culturali, climatiche e turistiche di ciascun Paese. Alcune città sono state prescelte per descrizioni più dettagliate, seguendo il criterio della loro grandezza o della natura delle loro attrazioni turistiche. La guida è in vendita presso le principali Stazioni di Servizio della casa petrolifera al prezzo di lire 1200.

# I prezzi delle auto usate

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali, e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo.

| TIPO | ANNO costruz. | PREZZO dell'usato |
|---|---|---|
| **FIAT** | | |
| 500 D | 1967 | 250/280.000 |
| 500 D | 1968 | 280/320.000 |
| 500 D | 1969 | 330/350.000 |
| 500 L | 1968/69 | [illegible] |
| 500 GIARDINIERA | [illegible] | 180/200.000 |
| 500 GIARDINIERA | [illegible] | 220/240.000 |
| 500 GIARDINIERA | 1967 | 280/330.000 |
| 600 D | 1967 | 300/340.000 |
| 600 D | 1968 | 380/440.000 |
| 600 D | 1969 | 420/460.000 |
| 600 MULTIPLA | 1966 | [illegible] |
| 600 MULTIPLA | 1967 | 300/340.000 |
| 850 BERLINA | 1967 | [illegible] |
| 850 BERLINA | 1968 | [illegible] |
| 850 BERLINA | 1969 | [illegible] |
| 850 SPECIAL | 1968/69 | 520/630.000 |
| 850 FAMILIARE | 1967 | 550/600.000 |
| 850 FAMILIARE | 1968 | 610/670.000 |
| 850 FAMILIARE | 1969 | 690/750.000 |
| 850 COUPE' | [illegible] | 430/470.000 |
| 850 COUPE' | [illegible] | 480/520.000 |
| 850 COUPE' | 1968 | 540/580.000 |
| 850 SPIDER | 1966 | [illegible] |
| 850 SPIDER | [illegible] | [illegible] |
| 850 SPIDER | [illegible] | [illegible] |
| 1100 D/R | [illegible] | [illegible] |
| 1100 D/R | [illegible] | [illegible] |
| 1100 D/R | [illegible] | [illegible] |
| 1100 D/R FAMILIARE | [illegible] | 540/600.000 |
| 1100 D/R FAMILIARE | [illegible] | [illegible] |
| 1500 C BERLINA | 1966 | 400/420.000 |
| 1500 C BERLINA | 1967 | 480/520.000 |
| 1500 LUNGA | 1966 | 370/410.000 |
| 1500 LUNGA | 1967 | 440/500.000 |
| 124 BERLINA | 1967 | [illegible] |
| 124 BERLINA | 1968 | 610/650.000 |
| 124 BERLINA | 1969 | 700/750.000 |
| 124 FAMILIARE | 1968 | 660/700.000 |
| 124 FAMILIARE | 1969 | 770/830.000 |
| 125 BERLINA | 1968 | 700/780.000 |
| 125 BERLINA | 1969 | 820/890.000 |
| 1800 B BERLINA | 1966 | 270/320.000 |
| 1800 B BERLINA | 1967 | 340/380.000 |
| 2300 LUSSO | 1967/68 | 520/730.000 |
| 2300 S COUPE' | 1967 | 670/750.000 |
| **ALFA ROMEO** | | |
| GIULIA 1300 | 1966 | 450/500.000 |
| GIULIA 1300 | 1967 | [illegible] |
| GIULIA 1300 | 1968 | 640/700.000 |
| GIULIA 1300 | [illegible] | [illegible] |
| GIULIA 1300 T.I. | 1967/68 | [illegible] |
| GIULIA 1300 T.I. | 1969 | 1.100/1.150.000 |
| G.T. 1300 Junior | 1968 | 950/1.150.000 |
| G.T. 1300 Junior | 1969 | 1.300/1.480.000 |
| GIULIA 1600 T.I. [illegible] | 1966 | 420/520.000 |
| GIULIA 1600 T.I. [illegible] | 1967 | 500/650.000 |
| GIULIA 1600 S | 1969 | 1.100/1.300.000 |
| GIULIA SPRINT G.T. | 1965 | [illegible] |
| GIULIA SPRINT G.T. | 1966 | [illegible] |
| GIULIA SUPER | 1967 | 680/800.000 |
| GIULIA SUPER | 1968 | 800/1.000.000 |
| GIULIA SPRINT G.T.V. | 1966 | [illegible] |
| GIULIA SPRINT G.T.V. | 1967 | [illegible] |
| DUETTO 1600 | 1966 | [illegible] |
| DUETTO 1600 | 1967 | [illegible] |
| 2600 BERLINA | 1965 | 200/300.000 |
| 2600 BERLINA | 1966 | 300/400.000 |
| 2600 SPRINT | 1965 | [illegible] |
| 2600 SPRINT | 1966 | [illegible] |
| 1750 SPIDER VELOCE | 1968 | [illegible] |
| 1750 SPIDER VELOCE | 1969 | 1.380/1.500.000 |
| 1750 BERLINA | 1968 | 1.200/1.350.000 |
| 1750 BERLINA | 1969 | 1.490/1.650.000 |
| **LANCIA** | | |
| FULVIA | 1965 | 300/350.000 |
| FULVIA 2 C | 1965 | 340/400.000 |
| FULVIA 2 C | 1966 | 450/550.000 |
| FULVIA 2 C | 1967 | 550/650.000 |
| FULVIA 2 C | 1968 | 700/780.000 |
| FULVIA GT | 1967/68 | 700/850.000 |
| FULVIA COUPE' | 1965 | [illegible] |
| FULVIA COUPE' | 1966 | 700/750.000 |
| FULVIA COUPE' | 1967 | 800/850.000 |
| FLAVIA 1,5 | 1965 | [illegible] |
| FLAVIA 1,8 | 1966 | [illegible] |
| FLAVIA 1,8 | 1967 | [illegible] |
| FLAVIA COUPE' 1,8 | 1966 | [illegible] |
| | 1967 | [illegible] |
| | 1968 | [illegible] |
| **AUTOBIANCHI** | | |
| BIANCHINA | 1967/68 | 220/320.000 |
| BIANCHINA | 1969 | 340/380.000 |
| BIANCHINA SPECIAL | 1967/68 | 280/340.000 |
| BIANCHINA SPECIAL | 1969 | 370/410.000 |
| BIANCHINA Panoramica | 1967/68 | 280/350.000 |
| BIANCHINA Panoramica | 1969 | 380/430.000 |
| BIANCHINA CABRIOLET | 1967 | 240/280.000 |
| BIANCHINA CABRIOLET | 1968 | [illegible] |
| PRIMULA | 1967/68 | 460/500.000 |
| PRIMULA | 1969 | 610/680.000 |
| PRIMULA COUPE' | 1967/68 | [illegible] |
| PRIMULA COUPE' | 1969 | 780/840.000 |
| **INNOCENTI** | | |
| MINI MINOR 850 | 1967 | [illegible] |
| MINI MINOR 850 | 1968 | [illegible] |
| MINI MINOR 850 | 1969 | [illegible] |
| MINI COOPER | 1967 | 560/600.000 |
| MINI COOPER | 1968 | [illegible] |
| MINI COOPER | 1969 | [illegible] |
| [illegible] | 1967 | 380/420.000 |
| [illegible] | 1968 | [illegible] |
| [illegible] | 1969 | [illegible] |
| IM 3 S | 1966 | 460/500.000 |
| IM 3 S | 1967 | [illegible] |
| 1100 SPIDER | 1965 | 230/270.000 |
| 1100 SPIDER | 1966 | [illegible] |

A cura di «Etas-Kompass Pubblicità S.p.A.»

# Quattro passi in vacanza

# Tra i camosci nel Vallone della Barra

## Una gita sopra Entracque

Come gita di apertura per la stagione estiva abbiamo scelto una facile escursione panoramica che potrà permettere, a chi non si è mosso per tutto l'inverno, di riprendere confidenza con le camminate in quota. Si tratta infatti di una passeggiata che si svolge nell'alto vallone della Barra, sopra Entracque nelle valli del Cuneese.

Questo bellissimo vallone, tra i più solitari e pittoreschi delle Alpi Marittime, è coronato alla sua testata dai gruppi montagnosi della Maledia, Agnel e Gelas che donano all'ambiente un tono di alta montagna che contrasta piacevolmente con la dolcezza dei pascoli e dei boschi distesi sulle pendici di queste montagne. Un motivo di particolare interesse è dato, oltre che dalle numerose passeggiate che ci [illegible] dalla possibilità di osservare, nel loro ambiente naturale, stambecchi e camosci che popolano numerosissimi la riserva costituita in questa zona. Gli animali si possono osservare e fotografare da distanza relativamente ravvicinata: possibilità questa che si presenta molto raramente sulle nostre montagne.

[illegible] Giacomo di Entracque è l'ultima località abitata del vallone raggiungibile in auto da Torino passando per Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Valdieri dove, lasciata la strada che risale la valle principale del Gesso sino alle Terme, si prende la deviazione di sinistra per Entracque. Poco prima del villaggio, si stacca sulla destra la strada che percorre il vallone sino a San Giacomo dove [illegible] alcune costruzioni [illegible] trattoria:

quattro case sepolte da un mare di verde ai piedi di alte balze rocciose.

La valle principale si divide, a San Giacomo, in due distinti valloni che salgono entrambi al gruppo del Gelas. Tra le più belle escursioni che da questa località si possono compiere, scegliamo quella che risalendo il vallone della Barra, porta al Colle della Finestre, valico aperto sullo spartiacque che divide la valle italiana da quella francese percorsa dal torrente Vesubia dove si trova la storica località di Madonna delle Finestre, sede di un antico ospizio. La passeggiata al Colle non comporta difficoltà ed è possibile compierla anche con i ragazzi, che impareranno così a muoversi in un ambiente naturale, osservando quegli splendidi animali che sono gli stambecchi ed i camosci.

Da San Giacomo, volendo, si può proseguire in auto con una certa cautela seguendo la stretta carrareccia in terra battuta che ci porterà in alto, nel vallone. Presto però la strada si interrompe e si dovrà proseguire a piedi risalendo le balze rocciose che ci consentiranno di sbucare in un vasto ripiano denominato «Pian del Praiet» ricco di verde e di sorgenti freschissime. Al termine del ripiano, spostato sulla sinistra si trova il piccolo rifugio del CAI «Edoardo Soria» dove è possibile pernottare nel caso ci volessimo cimentare con le vette maggiori della valle.

La nostra passeggiata si compie però comodamente in giornata, oltrepassiamo quindi il rifugio e dirigiamoci sul sentiero verso il Colle delle Finestre che si [illegible] [illegible] sullo spartiacque che abbiamo di fronte. Un'ultima salita e saremo sul valico da cui si apre, vastissimo e interessante, il panorama sul gruppo del Gelas e sulla vallata francese che dal colle prende il nome. Ovviamente la discesa si svolge sullo stesso tracciato di salita e la neve ancora presente ci permetterà divertenti scivolate.

Tempo occorrente [illegible] San Giacomo al colle: 3 ore circa. Utilizzando [illegible] un tratto l'auto potremo risparmiare circa un'ora.

A cura di
ANDREA MELLANO
e PAOLO FATRUNO

## Da "Gerbin"

Non potremo lasciare questi luoghi senza compiere una visita [illegible] «trattoria» di San Giacomo. L'ambiente semplice e [illegible] rustico predispone piacevolmente [illegible] cucina [illegible] pretta marca piemontese di «Gerbin».

[illegible] la gita appena conclusa ha rafforzato il nostro appetito, [illegible] il piatto forte di «[illegible]»: polenta e coniglio: una squisitezza, pur senza essere infarcito di salse o condimenti particolari. Se però preferiamo [illegible] le trote fresche, «Gerbin» getterà l'amo nel vicino torrente (dove ha una sua piccola riserva) e ne trarrà immancabilmente alcuni guizzanti esemplari per la gioia [illegible] nostro [illegible]. Il vino è buono (barbera del Monferrato) stimolato dalla frizzante aria della vallata.

Il costo di un pasto semplice e gustoso si aggira sulle duemila lire.

## Le Abbazie del Tigullio

*A chi è in vacanza sulla riviera [illegible] Levante, nella zona di Chiavari, La[illegible] e Sestri, suggeriamo un paio di itinerari turistici che potranno offrire una divertente alternativa alla consueta vita di spiaggia. Sono brevi escursioni nell'entroterra, che si [illegible] compiere in un pomeriggio, utilizzando per un tratto la macchina [illegible] poi sarà bene abbandonare per gustare più da vicino, senza fretta, vecchie [illegible]zie, antichi castelli, pinete.*

*Facendo centro a Chiavari, possiamo giungere in pochi minuti alla basilica di San Salvatore dei Fieschi, nel Comune di Cogorno. La chiesa è stata edificata fra il 1241 e il 1252 da papa Innocenzo IV, della famiglia dei Fieschi, e continuata poi dal nipote Ottobono, che divenne papa Adriano V. I due sono raffigurati sulla facciata, sopra la porta, in un affresco del tredicesimo secolo. La basilica, di stile gotico lombardo, è molto suggestiva, e [illegible] per [illegible] ha cara la storia, la croce argentea che servì a Innocenzo IV per scomunicare Federico II.*

*[illegible] invece ha [illegible] po' più di tempo, può risalire l'Entella fino a Carrasco, poi proseguire per Borgonovo e Borzonasca. Di qui con breve deviazione sulla destra si arriva a Borzone, dove c'è un'altra bella abbazia. [illegible] [illegible]zonasca si può raggiungere in breve il lago di [illegible]copione, situato a mille metri [illegible] altitudine, dove è possibile pescare.*

*Abbiamo voluto offrire soltanto [illegible] paio di suggerimenti, che non hanno certo la pretesa di esaurire tutte [illegible] possibilità di gite, più o meno lunghe, che offre l'entroterra chiavarese.*

## NOI TIFOSI

## Mondonico e il Torino

Il Torino ha perso la Coppa Italia e l'ha persa nel peggiore dei modi. Perché il signor Cadè ha detto che a Bologna ci voleva un gioco d'attacco, [illegible] lui avrebbe puntato alla vittoria e non allo 0 a 0 e poi ha mandato in campo una squadra priva di attaccanti, non potendo definire tali né Pulici (che ha segnato ben pochi gol in tutta la stagione) né Carelli, che svegliato perfino in all[illegible], non ha fatto di meglio che far [illegible] all'attacco i difensori avversari. Cadè aveva trovato una formazione che bene o male qualche volta aveva segnato. Perché modificarla? L'allenatore ha tolto Mondonico, che pur senza essere un asso è un giocatore imprevedibile, magari in ombra nel primo tempo ma scatenato nella ripresa, sempre pericoloso sottoporta. Forse era meglio avere in campo un lottatore in meno e un goleador in più.

*Marco Bossi - Torino*

### La lezione di Bologna

Io sono un tifoso granata, e scrivo a nome di un gruppo di sportivi. Voglio bene alla mia squadra, contribuisco con il mio modesto abbonamento e metto a repentaglio il mio cuore assistendo ad ogni partita. Vorrei parlare direttamente con il signor Pianelli, e lo faccio mediante questa rubrica, per capire se devo ancora seguire il mio vecchio Toro oppure se è meglio che alla domenica me ne vada a pescare. Scusatemi lo sfogo, dettato dal risultato della Coppa Italia. Non si può arrivare alla finale e perdere in questo modo così vergognoso; perdere senza combattere a viso aperto è da codardi.

Di chi è la colpa? Non della squadra ma di chi la fa. E' stato detto che Mondonico era inadatto alla partita di Bologna perché non ha fisico, è stanco, non sa combattere. Si è dimenticata in fretta la partita di spareggio con l'Inter, dove Mondonico è stato il protagonista della vittoria. Negli incontri in cui ha giocato, Mondonico è sempre stato l'elemento determinante, è stato lui che ha portato il Toro a un passo dalla Coppa. Ma nell'ultima partita lo si toglie di squadra, con il bel risultato che si è visto. E' incompetenza di chi fa la squadra o partito preso contro questo giocatore?

E' ora di essere chiari: i signori dirigenti parlano sempre di scarso pubblico e di bilancio, ma per pretendere pubblico e tifosi appassionati bisogna dare qualcosa. Nessuno pretende la luna, ma quando in Torino-Cagliari si è vista una formazione valida con bel gioco e tante reti ci sembrava di sognare. Ma a Bologna la lezione è stata subito dimenticata. Io non difendo Mondonico per partito preso, ma difendevo nello stesso modo il povero Maroni che nei primi anni era nell'identica situazione. Vorrei che i dirigenti avessero la bontà di rispondermi e di controbattere alle mie accuse.

*Paolo Martine - Torino*

### [illegible]

Evviva Riva, evviva gli azzurri che sono arrivati in finale, ma io credo che tanti rischi, tante critiche e polemiche si sarebbero potute evitare fin dall'inizio, con risultati più brillanti, mettendo in nazionale il blocco del Cagliari (sostituendo Nenè con l'ottimo Riverа) e magari [illegible] in panchina il bravo Scopigno, che con poche parole ben [illegible] avrebbe risollevato subito morale e rendimento di Riva. Si è [illegible] è arrivato a Città del Messico il presidente del Cagliari, Marras, il rendimento di Riva è cambiato da così a così. E' una lezi[illegible] tornerà [illegible] anche per l'avvenire.

*Piero Intelisano - Torino*

Scrivere a «Noi tifosi», «Stampa Sera», via Marenco 32.

## il medico della famiglia

### Questa pillola non c'è

La signora V. Z. scrive:

*«Ho sentito dire che è stata scoperta una medicina la quale, se viene iniettata due volte l'anno, impedisce alla donna di restare incinta. E' vero?».*

— No, non ancora: si stanno però facendo [illegible] ricerche per scoprire appunto un mezzo anticoncezionale di questo genere.

* *

La signora M. C. [illegible]:

*«E' possibile che una donna di 20 anni sia in stato interessante, pur continuando ad avere le mestruazioni ogni mese? So che questo può accadere a donne più anziane, nel periodo della [illegible]sa, ma vorrei sapere se il fenomeno può anche verificarsi in donne giovani».*

— Alcune donne incinte, qualsiasi [illegible] loro età, hanno lievi perdite di sangue nei giorni in cui di solito [illegible] le mestruazioni, ma non si tratta di un flusso mestruale vero e proprio. Se le perdite sono accentuate, la donna dovrebbe immediatamente consultare il suo ginecologo.

* *

Un lettore domanda:

*«E' vero che un [illegible] a cui sia stata asportata la ghiandola della prostata [illegible] sia sterile?».*

— No. La prostata non produce lo sperma, ma soltanto una parte del [illegible] quale lo sperma è contenuto. Molti uomini si preoccupano del fatto di restare impotenti dopo una prostatectomia, ma se prima dell'operazione essi erano del tutto normali da questo punto di vista, non v'è motivo per cui le cose debbano cambiare dopo l'intervento.

* *

Una lettrice domanda:

*«E' vero che una donna con un metabolismo basale basso ha minori probabilità di concepire che non una donna la cui tiroide funziona in modo normale?».*

— Sì. A volte si somministrano piccole [illegible] di estratto tiroideo appunto per ovviare alla sterilità della donna.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

## donne confidenziale

### ricetta del giorno

#### Fegatelli di maiale nella «rete»

Tagliate a pezzi 400 gr. di fegatelli di maiale non troppo piccoli e infilateli, tre a tre, su uno spiedino lungo, alternandoli a foglie di alloro. Avvolgeteli quindi nella rete di maiale (la rete si compera dal salumiere e prima di essere usata va ammorbidita in acqua tiepida), fateli cuocere nel burro, rosolandoli da tutte le parti. Disponeteli quindi in barattoli di vetro, o meglio ancora in vasi di terraglia verniciata, e versatevi sopra dello strutto finissimo bollente, fino a ricoprirli. Quando occorrono, si tolgono dai barattoli e basta scaldarli perché siano pronti.

# La casa tutta in fiore

## (Come praticare una delle forme più divertenti di giardinaggio)

Poche attrezzature, poche e facilissime nozioni sono sufficienti per mettere in pratica una delle forme più piacevoli di giardinaggio spicciolo: quello destinato a fare fiorire i davanzali della casa di città. Esistono in commercio, e non sono costosi, portavasi in ferro plastificato da agganciare alla ringhiera dei balconi e allo stesso scopo viene offerta una grande quantità di cassette di ogni materiale e dimensione.

I tipi in «moplen» rispondono bene allo scopo per la loro leggerezza e per la facilità con cui si possono fissare al davanzali; quelle di terracotta sono più classiche ed eleganti, ma assai più pesanti e fragili. I recipienti dovranno essere forati sul fondo per un buon drenaggio e scolo delle acque residue di bagnatura, e deve essere assicurato anche un buon raccordo alla grondaia in modo da non disturbare gli inquilini dei piani sottostanti.

Tutti i fiori — questo il parere degli esperti dell'associazione torinese del «Pollice verde» — sono adatti per le finestre ed i balconi a patto di avere un portamento «nano» e compatto. Secondo le preferenze si potranno seguire, con fioriture appropriate, le stagioni, oppure ci si potrà accontentare di una sola varietà a fioritura prolungata. Nel primo caso sul davanzale si alterneranno crocus, giacinti, narcisi, tulipani, Bellis perennis (le margheritine dei prati in edizione elegante e ricercata), myosotis, viole del pensiero, violaciocche, bocche di leone, crisantemi coreani che, in autunno, illumineranno le giornate già grigie con i loro caldi toni giallo, ramo, [illegible] e cuoio.

Nel secondo caso si preferiranno i gerani, le cappuccine o le petunie oppure, in via occasionale e solo [illegible] la finestra è a levante, le impatiens.

In [illegible] ambiente floreale, [illegible] disegnate [illegible] foglie e fiori. Per lui e lei casacche in lino

### Alla finestra un solo colore

Alle finestre si addicono decorazioni monocolori o, al massimo bicolori, se uno dei due toni è il bianco. In Svizzera, [illegible] esempio, [illegible] è davvero una simpatica tradizione, vengono adottati i colori degli [illegible] cantonali: bianco e blu a Zurigo, a Berna vivacissime pennellate viola cardinale (varietà [illegible] Bernese), scarlatto stellato di bianco (var. Helvetia), blu stellato [illegible] bianco (var. Polaris), scarlatto [illegible] la gola gialla (var. Aztek).

Le petunie, come i gerani, amano il pieno sole pur desiderando [illegible] fresco e umidità costante. Per assicurare queste [illegible] habitat [illegible] con esposizione a ponente è consigliabile [illegible] la [illegible]ta di torba, sabbia o di m[illegible] isolante come argilla espansa, vermiculite o lana di vetro e [illegible] dentro le piantine [illegible] di coccio di coltura.

In tal modo le radici saranno protette [illegible] calore grazie alla parete esterna del contenitore e, non [illegible] arrostimenti ed ustioni, ripagheranno questo [illegible] accorgimento tutt'altro che [illegible] abbondante, continua e rigogliosa.

[illegible] a cura di FIORA [illegible] ROSSETTI e LUISELLA REI

### "Ibridi F", piante con il pedigree

La petunia, già assai usata nell'antica varietà «rosetta del cielo», a dire il vero un po' insignificante anche se molto fiorifera, è diventata in questi ultimi anni la vera regina delle finestre anche perché, essendo una pianticella annuale, ha il gran pregio di non creare preoccupazioni di manutenzione nel periodo invernale.

Americani, svizzeri, giapponesi hanno ottenuto razze nuove, bellissime, nane dai fiori semplici grandissimi o dai fiori ultradoppi (paiono quasi dei garofani) con petali arricciati. Chi ama le cose belle ed ha gusti esigenti farà quindi bene a comperare senza timore i cosiddetti Ibridi F' anche se sono piuttosto costosi (una bustina del genere può costare anche 2400 lire al decagrammo).

Questa sigla F' significa «figlio primo di genitori selezionati», una specie di pedigree insomma, che è garantito ufficialmente in quanto al risultato al cento per cento. Per chi si accontenta di qualcosa di meno, le allegre piantine già vendute in vaso sulle bancarelle di qualsiasi mercato: un esemplare non supera le 500 lire.

### oggi festeggiamo

S. Giuliana Falconieri (fondatrice delle Serve di Maria o Mantellate): S. Gervasio martire.

OGGI, venerdì 19 giugno: il Sole è sorto alle 5,0 e [illegible] alle 20,34. La Luna è piena [illegible] ore 20,38.

## oggi sugli ippodromi

### Fantasia per la TRIS

(e. r.) Tredici soli cavalli e non di particolare fama stasera a Milano per la corsa Tris della settimana, il Premio Quallo (L. 3.000.000) di trotto: a dimostrazione che è ormai ora di ritoccare la dotazione di questa corse. Sia al trotto che al galoppo la dotazione non costituisce più il particolare richiamo che è indispensabile alla riuscita delle Tris. Stasera a Milano corrono, a m. 2060: Ribera (Casati), Domenichino (Sarti), Nato (G. Paolini), Filota (Pedrazzani), Favalle (W. Casielli), Kebris (G. C. Baldi), Scansano (Bellei), Nirana (Bertani); a m. 2080: Derfero (Leotti), Adorada (Barbolla), Loch Ness (Brighenti), [illegible] Hanover (Pressmaling).

Sembra che Kebris sia il favorito d'obbligo di questa corsa; tuttavia i lievi progressi palesati di recente fanno guardare con fiducia a Fantasia Hanover. Con loro indicheremo Nirana, lasciando il ruolo di sorpresa a Favalle, Filota e Loch Ness.

La riunione ha inizio alle 20,45. Fra le altre corse spicca il Premio Porta Renza (L. 1 milione 450.000, m. 2060: Alghero, Errarico, Zilico, Ecuador, Tuscolo, Tultaro). I favoriti: Venier, Sollie, Zambia, Mogo, Zilico, Rodengo.

### Schedina del Totip

X-1 MILANO (San Siro), Premio Pregila (galoppo: L. 1 milione 778.500, m. 2200; 11 partenti). Mezzolara (gr. X) è rientrata bene domenica scorsa; può puntare [illegible] vittoria. Fra i suoi avversari saremo attenti Ouguent (gr. 1).

[illegible] NAPOLI (Agnano), Premio Monte Bianco (galoppo: L. 1.370.000, m. 1600; 10 partenti). Leda's Pride (gr. 1) gode di molte simpatie; qualche attenzione anche per Narducci (gr. X).

X-2 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Tolè (trotto: L. 1 milione 72.500, m. 1700; 11 partenti). Qualche [illegible] a Muscano (gr. X) ed a Fayusa (gr. 2).

1-2 ROMA (Tor di Valle), Premio Grotta Azzurra (trotto: Lire 1.020.100, m. 2060; 10 partenti). Francalico per Malora (gr. 1) nei confronti di Pozzano (gr. 2).

1-2 FIRENZE ([illegible]), Premio Montevarchi (trotto; Lire 870.500, m. 1640; 9 partenti). I favoriti sono Bart (gr. 1) e Ascena (gr. 2).

2-X [illegible] (Favarita), Premio Cures (trotto: L. 770.500, m. 1600; 6 partenti). Preferenze per Elcina (gr. 2) e Mamaria (gr. X).

STAMPA SERA
Venerdì 19 Sabato 20 Giugno 1970



13
Anno 102 Numero 132

## Per i brasiliani è il "Pelé italiano„ e lo temono più di Riva

# «SE C'È RIVERA, SONO GUAI!„

### È il punto debole della formazione "carioca„

# Non hanno più fiducia in Felix (il portiere)

**Lo hanno messo sotto processo dopo l'incontro con l'Uruguay - Zagalo con i suoi in ritiro per curare le «ferite» riportate nella semifinale**

dal nostro inviato

Città del Messico, ven. sera.

*Il Brasile è in ritiro in un «centro» alla [illegible] vicino allo stadio Azteca. L'attesa è fremente, le conferenze stampa che a Guadalajara erano diventate consuetudine qui sono sospese. Ci si concentra. Zagalo non fa altro che ammonire come il ruolo di favoriti nasconda celi il trabocchetto di spiacevoli sorprese.*

*Il commissario tecnico, di solito sorridente e cortese, adesso è teso. Quasi non parla, la voce gli è scomparsa durante l'incontro di mercoledì con l'Uruguay. Un incontro nel quale Zagalo ha sofferto non poco; i suoi giocatori ci hanno confessato che il tecnico, nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo, è entrato negli spogliatoi che pareva una furia scatenata. Ha impartito un «cicchetto» alla Rocco. Un «cicchetto» che, alla resa dei conti, è servito. La squadra nella ripresa ha tenuto un ritmo diverso si è disposta in uno schieramento più intelligente. Ha vinto la partita, si è qualificata per la finale.*

*I calciatori, forse, hanno già dimenticato le ansie di quei primi 45 minuti. Zagalo no. Come ci pensa, rabbrividisce. E fa di tutto perché i suoi giocatori ancora non si considerino campioni del mondo. Porta male, dice.*

*Nessuna dichiarazione ufficiale sullo schieramento. Il c. t., comunque, è un tradizionalista della più bell'acqua, cambia soltanto quando è tirato per i capelli. Tutti stanno bene, le rudezze degli uruguaiani non hanno lasciato il segno. Quindi resta l'imbarazzo della scelta. Ma si può esser certi che la formazione sarà quella vittoriosa nella semifinale, anche se qualcuno vorrebbe delle novità, come l'immissione del fresco Paulo Cesar al posto di Gerson che fa miracoli, ma che risente sempre del dolore alla coscia destra. Pure Felix è sotto processo, dopo il disgraziato gol segnatogli da Cubillas. Il portiere, però, è una specie di intoccabile, i suoi 32 anni garantiscono almeno l'esperienza. E come si potrebbe rischiare di cacciar un esordiente o quasi nella mischia proprio in occasione di un match risolutivo per la Coppa del Mondo?*

*Tutto come prima, quindi, a meno di sorprese che avrebbero del clamoroso. Ed una fiducia pressoché assoluta, anche se i consigli e gli ammonimenti del commissario tecnico hanno finito di raggiungere lo scopo. Non preoccupando gli atleti, piuttosto responsabilizzandoli al massimo. Pelé sta al gioco, sostiene pure lui che la partita con gli azzurri sarà difficilissima. Ma, se appena si guarda dietro le quinte, ecco un Pelé arcisicuro del trionfo, gli otto gol segnati dall'Italia nelle due ultime partite magari lo stupiscono ma non gli tolgono di testa la convinzione che la nostra Nazionale abbia conservato le abitudini di un più o meno aperto sbarramento difensivo. E la «perla nera» nemmeno si fa sfiorare dal dubbio: prima o poi i «moschettieri del gol» riusciranno a superarlo, questo benedetto barriera di maglie azzurre.*

*Parla Pelé, parla Tostao, parla Rivelino (che, più degli altri — chissà perché — promette una cura sensazionale). Sta zitto Jairzinho, stanno zitti i difensori. Per Jairzinho — sostengono — è buon segno, vuol dire che la sua fama di «cannoniere» sarà rinfrescata da nuove reti. Per i difensori, invece, è semplice segno di preoccupazione. Carlos Alberto proclama ai quattro venti che Riva non è al massimo della condizione e che, perciò, il nostro «numero 11» può essere fermato con relativa facilità. Ma Brito, che più da vicino dovrebbe montar la guardia a Riva, è diventato taciturno. Se ne sta in un angolo, a chi lo interroga risponde con una scrollata di spalle. Teme che gli possa capitare magari quanto gli è successo in Brasile-Uruguay, un passaggio sbagliato, l'avversario che ne approfitta e va in gol. Se gli succede domenica, per rientrare a casa deve tagliarsi baffi e basette. Altrimenti lo riconoscono e sarebbe un guaio.*

*Si fa per dire. I brasiliani sono i grandi favoriti di tutti. Avvertono l'importanza della posta in palio, si sentono certi di tenere fede alle promesse. Non lo confessano, ma il loro slogan suona dal più al meno così: «All'attivo almeno un gol di più che al passivo». E' la lapalissiana ricetta per diventare campioni del mondo, domenica allo stadio Azteca di fronte ad un pubblico che impazzirà d'entusiasmo per i «cariocas».*

Gigi Boccacini

**Domenica a mezzogiorno**

| | ITALIA | | BRASILE |
|---|---|---|---|
| 1 | ALBERTOSI | 1 | FELIX |
| 2 | BURGNICH | 4 | CARLOS ALBERTO |
| 3 | FACCHETTI | 16 | EVERALDO |
| 10 | BERTINI | 3 | PIAZZA |
| 8 | ROSATO | 2 | BRITO |
| 5 | CERA | 5 | CLODOALDO |
| 13 | DOMENGHINI | 7 | JAIRZINHO |
| 15 | MAZZOLA | 8 | GERSON |
| 20 | BONINSEGNA | 9 | TOSTAO |
| 16 | DE SISTI | 10 | PELE' |
| 11 | RIVA | 11 | RIVELINO |

In panchina: Rivera, Poletti, Juliano, Prati, Zoff. In panchina: Ado, Marco Antonio, Paulo Cesar, Dario.

Arbitro: RUDY GLOCKNER (Germania Est).

L'incontro sarà trasmesso alla televisione, in diretta, domenica alle ore 20, sul primo canale.

### PELÉ: segnare è un divertimento, però...

# «Rinuncio ai gol ma non al titolo»

*Saldanha: "È più difficile bloccare Rivera che Riva„*

Zagalo (a sin.), il sagace tecnico brasiliano e Jairzinho, la punta di diamante dell'attacco

dal nostro inviato

Città del Messico, ven. sera.

Con Pelé all'aeroporto. Erano le cinque del pomeriggio di ieri, la comitiva brasiliana stava per salire in aereo diretta a Città del Messico. La «perla nera», ormai, ci saluta con un familiare «ciao» e siccome è un tipo che cerca di suscitare intorno a sé la massima simpatia possibile, snocciola tutte le parole d'italiano che conosce.

Il «re» è allegro, disinvolto, la pubblicità che lo circonda e che gli impedisce di far due passi senza subire l'assalto di turbe di fanatici non lo disturba, anzi lo diverte. Pelé sorride sempre, chiacchiera che è un piacere starlo a sentire, però mai che si lasci sfuggire una dichiarazione impegnativa, mai che gli scappi una frase compromettente.

Lo abbiamo interrotto: «Quanti gol ci segni?».

Ci ha risposto: *«Senti, a me segnare dei gol mi mette addosso l'allegria, nella vita ne ho fatti più di mille. Però stavolta faccio un accordo con la sorte. Mi andrebbe a genio di non segnarne manco uno. A patto di vincere il titolo mondiale. Credimi, non sarà una gara facile per noi. Ci aspetta un compito ben più arduo di quello che abbiamo assolto con l'Uruguay. Ogni partita è un rebus. Può andar bene a noi, ma può anche andar bene agli altri».*

Ammantato di modestia, Pelé s'è imbarcato sull'aereo insieme con i suoi compagni di squadra. Accanto a noi è rimasto Saldanha, un personaggio. Da giornalista diventò commissario tecnico della Nazionale brasiliana. Mesi fa lo silurarono, adesso è di nuovo nostro collega.

L'ex commissario tecnico ha sempre qualcosa da dire, è diverso dagli altri, l'originalità lo tenta. Stavolta si proclama convinto che una sola partita non basterà per decidere del titolo, 120 minuti non saranno sufficienti. E già ha disdetto il biglietto di aereo per lunedì. «Tanto — dice — *sarà indispensabile aspettare la ripetizione*».

E' un estimatore sincero della nostra nazionale. Quando gli azzurri nel girone degli ottavi di finale, davano l'impressione di avere il fiato corto e tutti ci prendevano più o meno simpaticamente in giro, Saldanha si trovava a suo agio nel ruolo di «Bastiancontrario». *«Nessuno capisce niente* — ripeteva, — *nessuno capisce che gli azzurri sono i più furbi. Gli altri sciupano energie, le buttano al vento per il gusto di segnare dei gol e di raccogliere battimani o sarcasmo. L'Italia risparmia. Al momento buono, ne avrà ancora da spendere».*

«E Riva?».

*«Altro discorso. Riva è un campione, che, comunque con un accorto marcamento, può essere bloccato. Più difficile, invece mi sembra fermare un Domenghini o un Rivera».*

Gira e rigira, il discorso torna eternamente sui medesimi argomenti. E' lecito discutere all'infinito, ci sono brasiliani più ragionevoli e brasiliani meno ragionevoli (proprio come succede da noi). Ci sono tifosi ricchi di buon senso e tifosi che semplicemente danno i numeri, ci sono sostenitori di Riva e denigratori del nostro «cannoniere». Ma su un uomo l'accordo è completo, totalitario, entusiastico. E l'uomo è Rivera. Non toccate ai brasiliani il «bambino d'oro». Lo considerano il Pelé italiano. Quando lo lasciamo ai bordi del campo, scuotono la testa, ci guardano come per dirci: *«Ma siete matti?»*.

g. bocc.

*Per il terzo posto*

## Sbardella arbitrerà Germania Uruguay

**Domani all'Azteca**

CITTA' DEL MESSICO, venerdì sera.

Domani, finalissima per il terzo e quarto posto a Città del Messico tra Germania ed Uruguay: l'arbitro sarà l'italiano Sbardella, coadiuvato dal segnalinee messicano Aguilar e dal jugoslavo Horvath. I tedeschi avevano lanciato pesanti accuse contro Yamasaki, che aveva diretto la sfida con l'Italia («ci ha rubato la partita», avevano detto), ora hanno dimenticato le polemiche e pensano soltanto a battere l'Uruguay. Il terzo posto finale sarebbe già un successo.

La squadra sarà priva di Beckenbauer. Il centrocampista, infortunatosi contro gli azzurri, si è sottoposto ad una serie di esami radiografici che hanno escluso ogni frattura e lesione alla spalla. Schoen ha detto: «L'assenza di Beckenbauer è importante, ci mancherà il vero "cervello" della squadra. Ma vinceremo anche senza di lui».

**Domani sera contro la Canottieri Napoli**

## I pallanuotisti del Fiat per il primo successo

Domani sera, alle 21,30, ancora un appuntamento per la pallanuoto. Alla piscina dello Stadio Comunale, il Fiat incontra, nel sesto turno del campionato di serie A la squadra della Canottieri Napoli. Potrebbe essere l'occasione per la formazione torinese per cogliere un primo successo. Il Fiat, come è noto, ha giocato mercoledì sera a Genova contro il [illegible], perdendo per la terza volta, di stretta misura, con una sola rete di scarto.

L'allenatore Capobianco, al termine della partita, ha presentato un reclamo alla Federazione per un errore tecnico che ha avuto un peso determinante ai fini del risultato. Gli ufficiali di gara hanno lasciato fuori campo Piccardo (espulso per un minuto) oltre il tempo regolamentare ed i locali hanno segnato un gol proprio in quel frangente.

L'incontro di Genova ha segnato il ritorno all'attacco di Mattia Avezza che ha messo in rete due bei tiri. Contro i napoletani che sinora hanno disputato solo tre partite, pareggiandone una, ed ottenendo una vittoria ed un successo, dovrebbe essere confermata la formazione tipo, con il rientro di [illegible] e Consiglio che non avevano giocato con il [illegible].

### Dal nostro concorso una sfida singolare e interessante

# I "campioni„ di Stampa Sera in vetrina contro il Novara

**Il confronto domenica (ore 10) sul campo degli azzurri - Carlet, Carrera e Gabetto affrontano i propri compagni di squadra**

Novara ospiterà domenica un incontro di calcio di tipo «speciale»: la squadra azzurra, neo-promossa in serie B, affronterà, infatti la squadra ideale indicata dai lettori di *Stampa Sera* tramite il referendum «Scegliete il campione», un concorso che ha agitato le acque del calcio semiprofessionistico conquistando molto interesse e tante simpatie.

Per mesi e mesi i lettori-tifosi hanno mandato migliaia di cartoline con il loro voto per la «promessa» del calcio minore: si sono addirittura organizzati in club (è il caso dei sostenitori di Enrione) per unire le forze e portare avanti il proprio beniamino. I risultati finali hanno portato a questa classifica:

PORTIERE: Branduardi (Pro Vercelli) punti 3824.

TERZINO D.: Carlet (Novara) punti 2901.

TERZINO S.: Vacca (Frosinone) punti 4058.

MEDIANO D.: Materazzi (Lecce) punti 5697.

STOPPER: Bastoni (Casale) punti 7622.

LIBERO: Rosa (Macobiasti) punti 3130.

ALA DESTRA: Cugnolio (Biellese) punti 3373.

INTERNO D.: Massasso (Ivrea) punti 6851.

CENTRAVANTI: Gabetto (Novara) punti 5616.

Interno S.: Enrione (Omegna) 12.512.

ALA S.: Stradella (Sanremese) 5817.

Questi elementi ed altri, messisi in evidenza in «Scegliete il campione», sosterranno contro il Novara un provino molto impegnativo, davanti agli occhi degli sportivi e di osservatori di serie A e B. Ci saranno anche il presidente della Lega, Cestani, il suo vice, avvocato Musumeci, autorità e tifosi di tutta la regione.

Il Novara, che con la consueta signorilità ha accettato o organizzato l'incontro, approfitterà dell'occasione per provare a sua volta un paio di nuovi acquisti (il terzino Cagnani e l'interno Pellizzani) e presentare per l'ultima gara della stagione i campioni della C ai «fedelissimi» sempre presenti nelle ultime, vittoriose trasferte della squadra di Parola. Il tecnico azzurro schiererà pertanto Pulici, Cagnani, Vivian; Cauto, Udovicich, Calloni; Gavinelli, Pellizzani, Milanesi, Giannini, Bramati. Carlet, Carrera e Gabetto — tre degli artefici della promozione — verranno utilizzati nella formazione di *Stampa Sera*.

Dopo l'incontro, simpatica conclusione in un ristorante della città dove il vice direttore amministrativo de *La Stampa*, dott. Jorio, procederà a consegnare agli undici assi di «Scegliete il campione» un'artistica medaglia d'oro con un attestato. Una medaglia d'oro verrà offerta anche ai giocatori del Novara e ai due tecnici che hanno portato la squadra in serie B, l'indimenticato Carletto Parola, più che mai sulla breccia come allenatore, ed il geometra Santino Tarantola, direttore sportivo e «a vita» del club azzurro.

Appuntamento, dunque, allo stadio comunale di Novara alle 10 di domenica: una volta tanto non saranno in palio i soliti, preziosi punti per la classifica, ma non per questo la gara sarà meno interessante. Chissà, forse fra i giovani che scenderanno in campo con la maglia di *Stampa Sera* (una divisa azzurra, la stessa della rappresentativa del Piemonte-Liguria) ci sarà il campione di domani.

Giorgio Gandolfi

A sinistra l'attaccante novarese Gabetto in azione; a destra il portiere Branduardi, della Pro Vercelli (Foto Moisio)

## Qualcuno vale cento milioni

(g. gand.) Chi sono i giocatori indicati dai lettori di «Stampa Sera», primi classificati nel referendum «Scegliete il campione»? Ve li presentiamo uno alla volta.

BRANDUARDI, 25 anni, portiere della Pro Vercelli. Quest'anno ha sfiorato il record di imbattibilità di Da Pozzo. Il suo rendimento fra le «bianche casacche» è sempre stato costante.

CARLET, 20 anni, appartiene al Torino e quest'anno ha giocato con il Novara. Scatto ed elevazione sono le sue doti migliori.

VACCA, 21 anni, è cresciuto nel vivaio della Juventus, ha giocato quest'anno con il Frosinone rivelandosi come uno dei migliori terzini della serie D.

MATERAZZI, 21 anni, nativo di Settimo, quest'anno ha militato nel Lecce contribuendo all'ottimo piazzamento della sua squadra. La sua quotazione è notevole, si parla di 100 milioni di lire.

BASTONI, 24 anni, stopper e capitano del Casale. All'inizio di campionato, quando la sua squadra inseguiva la Pro Vercelli, ha mantenuto ordine e lucidità in una difesa quasi impenetrabile.

ROSA, libero del Macobiasti, 21 anni, appartiene al Torino. Nonostante il servizio militare, è riuscito a mantenere un ottimo rendimento, raggiungendo una buona quotazione.

CUGNOLIO, ala della Biellese, 20 anni, è uno degli «anziani» (insieme con Branduardi e Gabetto) indicati dai lettori. La sua carica di simpatia, i suoi dribblings, le sue puntate a rete ne fanno un'ala non più da scoprire ma ancora interessante.

MASSASSO, 21 anni, Ivrea, interno, possiede buone caratteristiche anche se deve ancora svilupparle. E' un elemento da tenere d'occhio.

GABETTO, 27 anni, Novara, centravanti. Avrebbe potuto ottenere rendimenti più notevoli se non si fosse applicato così intensamente negli studi. Come Cugnolio non è un elemento da «scoprire», ma merita il posto nella squadra di «Stampa Sera» per la sua aggressività ed i suoi gol.

ENRIONE, 20 anni, Omegna, interno. E' l'uomo nuovo del calcio piemontese. I suoi sostenitori affermano che si tratta di un vero campione.

STRADELLA, 19 anni, Sanremese. E' un'ala scattante, veloce, pronta a concludere. Un attaccante pericoloso che pur giocando in una squadra debole (è retrocessa in Promozione) è riuscito a mettersi in evidenza.

# le borse oggi

## Forti vendite iniziali, con recupero finale

A TORINO — La settimana termina con un mercato contrastato e nervoso, che dà luogo ad un bilancio conclusivo [illegible] variato dalla vigilia. In apertura la quota mette in luce un improvviso recupero che si manifesta su quasi tutte le voci di primissimo piano. Questo spunto positivo ha breve durata; ben presto la quota accusa una rinnovata prevalenza di offerte, non esclusi tentativi di pressione al ribasso, per cui si delinea una fase di ripiegamento che interessa soprattutto le Assicurazioni Generali.

Lavori scarsi minimi; il mercato è interessato dal [illegible] dell'attività, mentre emerge un vivace interessamento dei compratori. Una nuova ripresa è a sua volta frenata dal ritorno delle vendite. A conclusione della giornata la contropartita compratrice riesce a impostare concretamente dei recuperi, sufficienti in linea di massima a riequilibrare i risultati sui livelli della vigilia. Titoli di Stato e obbligazioni calmi.

Diritti: Fiat 127,50; Italcable 300; Burgo 325.

Obbligazioni convertibili quotate a termine: Mediobanca 6 % 174; Pirelli 5 % 137; Immobiliare Roma 6 % 204.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine settembre: Fiat 145-150; Viscosa 145-150; Generali [illegible]-4100.

Titoli non quotati ufficialmente: Buoni Tesoro Novennali 5,50 % 1979, 95,50; Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7 % 91; Amministrazione Ferrovie 7 % 91,50; Liquigas 7,50 % convertibili 83,80.

A MILANO — Interventi difensivi hanno consentito oggi alla quota di manifestare una maggiore resistenza di fronte alla corrente venditrice: la riunione è apparsa molto [illegible] dopo un'apertura incerta, molti valori hanno trovato [illegible] per poi recuperare terreno sul finale, altri per contro hanno proseguito nello slittamento terminando ai livelli più bassi della giornata; tra questi da annoverare i valori [illegible], specie gli Assicurativi mentre anche i valori-guida, specialmente la Fiat, hanno manifestato una maggiore resistenza sul finale risollevandosi dai minimi. In complesso, però, la Borsa non ha ancora trovato le basi per ristabilire un maggiore equilibrio dei corsi. Ristrette oscillazioni nel settore del [illegible] con attività moderata.

Principali oscillazioni della mattinata, con chiusura: Generali 89.950-88.100-88.200; Fiat 2735-2700-2737-2710; Viscosa 3205-3170-3220-3206; Olivetti priv. 2458-2430; Burgo 16.185-16.040; Sai [illegible]-41.000.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 15.140; Aedes 3210; Amiata 11.300; Anic 1008; Assicuratr. 184.500; Bastogi 1881; Beni Stabili 4420; Elnda 45.150; Breda 2780; Brioschi 15.800; Burgo 16.040; Caffaro 395; Cantoni 18.780; Carlo Erba ord. 9000; Carlo Erba priv. 3895; Cascami 5000; Cementir 3200; Châtillon 3036; Ciga 6090; Cogne 14.700; Comp. Milano 22.150; Comp. Milano priv. 20.595.

Comp. Toro ord. 18.000; Comp. Toro priv. 18.100; Cond. Acqua 532; Cucirini 3710; Dalmine 891; De Ferrari 1373; Donzelli 2013; E. Marelli 309; Eternit 2800; Falck ord. 4100; Falck priv. 4090; Fiat ord. 2710; Finmare 345; Finsider 610; Fisac 405; Fond. Incendio 15.400; Fond. Vita 40.500.

Gavardo 2070; Generalino 816; Generali 88.200; Gim 4100; Ginori 855; Habitat 2750; Imm. Roma 317; Invest 2750; Italcable 3466; Italcementi 22.550; Italgas 1070; Italpi 3211; Italsider 890,50; La Centrale 5403; Lanerossi 2750; L'Ausiliare 3380; Lepetit or. 7850; Lepetit pr. 7700; Linificio 540.

Liquigas 702; Magneti M. 1340; Magona 3010; Manif. Tosi 2280; Marzotto 1012; Mediobanca 78.500; Metalli 4040; Mira Lanza 37.810; Mondadori priv. 2790; Nebiolo 503,50; Olcese 237; Olivetti ord. 2610; Olivetti priv. 2430; Pacchetti 200.

Pibigas 85; Pirelli e C. 2900; Pirelli S.p.A. 2811; Pozzi ord. 110,50; Pozzi priv. 242; Ras 64.500; Rinascente ord. 308,25; Rinascente priv. 228; Risanamento 7781; Romana Zuccheri ord. 890; Romana Zuccheri priv. 884; Rossari 6000; Rotondi 25.500; Ruminanca 1000; Saffa 4353; Sai 41.000; Sarom 1060; S. E. Sardi 3890; Sgra 1391.

Siele 3530; Silos 2211; Sip 3690; Sme 2160; Stampati 7470; Stet 3123; Sviluppo 2870; Tecnomasio 845; Tilane 330; Tosi Franco 5420; Trafilerie 690; Un. Manifat. 31.500; Viscosa or. 3206; Viscosa pr. 3480; Westinghouse 1381.

A TORINO

| VALORI DI STATO | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A GENOVA — L'ultima seduta della settimana si è svolta con mercato contrastato; ad un'apertura sostenuta ha fatto riscontro una chiusura cedente e gli scambi sono stati ridotti; reddito fisso resistente con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 5400; Generali 87.400; Ras 84.100; Meridionali 1884; Nai 7580; [illegible] ordinarie 3180; Viscosa privilegiate [illegible]; Finsider [illegible]; Italsider 900; Fiat ordinarie 2706; Fiat privilegiate (diritti 130); Sip [illegible]; Montedison 991.

A FIRENZE — Alternativa di tendenza nel corso della riunione, che può considerarsi tuttavia prevalentemente cedente.

Alcuni prezzi: Bastogi 1890; Centrale 5460; Fondiaria Incendio 15.550; Fondiaria Vita 40.300; Viscosa ordinaria 3175; Montedison 989; Magona 3020; Fiat 2695; Immobiliare 516.

### Lo hanno bloccato nei pressi di un santuario

# L'assassino dei due vigili preso con la pistola in pugno

## Giovanni Pandico (26 anni) aveva commesso il duplice omicidio nel municipio di Liveri, presso Nola - Il giovane era da poco uscito dal carcere

Giovanni Pandico, l'assassino dei due vigili urbani

dal corrispondente

NAPOLI, venerdì sera.

Il giovane criminale che ha ucciso ieri due vigili urbani ed ha ferito gravemente un giovane nel municipio di Liveri, nel Nolano, è stato arrestato stamane dai carabinieri. Giovanni Pandico, ancora armato, è stato rintracciato, alle 7,30, da una pattuglia in perlustrazione nei pressi di un santuario, retto dai frati minori, nella località «Santa Maria a Parete».

*Non ha opposto resistenza, pur essendo ancora armato della «calibro 9» con la quale ieri, nel primo pomeriggio, ha falciato i vigili Giuseppe Gaetani, di 49 anni, e il ventinovenne Guido Adrianopoli, il quale aveva tentato di far scudo col suo corpo al sindaco di Liveri, avv. Nicola Nappi, contro il quale il Pandico intendeva far fuoco per la mancata consegna di un certificato anagrafico. E' stato interrogato dal magistrato inquirente e subito dopo trasferito al reparto «pro-osservazione» psichica del carcere di Poggioreale.*

*La vita di Giovanni Pandico è tutta un fosco mosaico di avvenimenti sconcertanti che mettono in luce una contorta e perversa personalità. Fin da ragazzo aveva manifestato la sua natura ribelle e violenta ed ha trascorso gli ultimi 10 anni tra case di correzione, carcere e manicomio.*

*Varie amnistie e condoni l'hanno sempre restituito alla libertà, ma la casistica dei fatti delinquenziali di cui si è macchiato lascia comprendere che si tratta di un essere tarato, irrecuperabile; i suoi innumerevoli crimini vanno dall'aggressione al furto, dalla minaccia a mano armata alla violenza carnale contro giovani donne, al tentato omicidio. Anni fa, arrestato per uno dei suoi tanti reati, s'era scagliato contro il maresciallo dei carabinieri tentando di strangolarlo. L'intervento della guardia municipale Giuseppe Gaetani, di 45 anni, caduta ieri nella tragica sparatoria nella sede del Comune, valse a sottrarre il sottufficiale alla furia del Pandico. Il pericoloso delinquente uscito più tardi dal carcere s'era poi vendicato appiccando il fuoco alla caserma dei carabinieri ed alla stessa casa comunale dove ieri ha compiuto la strage.*

*Nei giorni scorsi il bandito, avendo beneficiato delle recenti disposizioni sui termini della carcerazione preventiva era tornato al paese, animato da un assurdo quanto preciso desiderio di vendetta. «Vi ucciderò tutti» gridava per la strada, ma le minacce erano state considerate l'esaltazione di un folle.*

*Ieri verso le 13,30, dopo aver passeggiato a lungo sotto il portone del municipio, Giovanni Pandico è salito negli uffici della segreteria.*

*Il Pandico, che aveva in mano alcuni documenti, si è rivolto all'impiegato Nappi chiedendo una copia conforme ai suoi desideri. Era nell'ufficio anche il vigile Giuseppe Gaetani e forse la sua presenza ha fatto scattare nel pregiudicato la molla della follia omicida. Dopo essersi lamentato per la lentezza nel rilascio del documento richiesto, l'omicida si è avvicinato alla guardia municipale Gaetani, che stava allontanandosi diretta all'ufficio del sindaco. L'assassino, deciso, gli ha sbarrato il passo e mormorando: «E' giunta l'ora che la faccia finita», ha estratto di tasca una pistola e ha sparato per ben tre volte contro il vigile. Le detonazioni hanno provocato un'ondata di terrore nella casa comunale e tutti i presenti non hanno pensato che a fuggire.*

*Giovanni Pandico ha avuto così via libera per portare a termine il suo criminoso disegno ed ha raggiunto indisturbato l'ufficio del sindaco. Nella stanza, seduto alla sua scrivania, era il prof. Nicola Nappi che stava parlando con il vigile sanitario comunale Guido Adrianopoli di 30 anni ed il figlio di un assessore, l'agricoltore Pasquale Scala, di 22 anni.*

*Con gli occhi stravolti e impugnando la pistola il Pandico ha fatto irruzione nello studio, deciso a compiere una strage: vittima designata è il sindaco. L'agente Adrianopoli, coraggiosamente, ha affrontato il malvivente per disarmarlo. Il generoso tentativo è stato però frustrato ed egli è caduto mortalmente ferito.*

*Una scena agghiacciante: il vigile Adrianopoli, benché sanguinante, è riuscito ad estrarre la pistola dalla fondina ed a far fuoco contro l'omicida. Giovanni Pandico, per nulla intimorito, ha scaricato contro il sindaco diversi colpi d'arma da fuoco senza riuscire a colpirlo. Alcuni proiettili hanno raggiunto invece Pasquale Scala ferendolo gravemente.*

*Prima che sul posto giungessero i carabinieri l'assassino era riuscito a fuggire.*

**Adriaco Laise**

### 24 ore di sangue sulle pendici dell'Aspromonte

# Due mafiosi falciati a lupara in Calabria

## Di ritorno dal confino nell'Italia settentrionale un capoccia della malavita è stato crivellato di pallettoni e finito a randellate - Due colpi nella schiena ad un contadino per conto dell'«onorata società» - Bomba al tritolo come «avvertimento» ad un medico

dal corrispondente

Reggio Calabria, ven. sera.

Due efferrati delitti ed un attentato dinamitardo rappresentano il tragico bilancio di una nuova ondata di violenza e di sangue che ha scosso, nel breve volgere di 24 ore, la provincia di Reggio Calabria. Scido, Seminara e Melicuccà, i luoghi dove sono avvenuti gli episodi criminosi. Si tratta di tre centri agricoli dell'entroterra di Palmi, situati tutti nella valle del torrente Duverso (che scende dall'Aspromonte) a poca distanza l'uno dall'altro.

In contrada Passopane di Scido, Alfonso Papalia di 42 anni, noto come uno dei capi della malavita calabrese, di ritorno dal domicilio coatto nell'Italia Settentrionale, è caduto in un agguato tesogli da un killer sconosciuto il quale, dopo avergli scaricato addosso un paio di colpi di lupara, lo ha finito ferocemente a colpi di bastone, fracassandogli la scatola cranica. Il cadavere del Papalia è stato trovato riverso, ai margini della strada, da un passante.

Il passato assai turbolento della vittima, sospetto autore di estorsioni a [illegible] ed imprenditori, fa presumere che debba trattarsi di un regolamento di conti o di una vendetta personale. Gli inquirenti stanno seguendo entrambe le piste.

In circostanze ancora più misteriose ha trovato la morte il contadino Domenico Altomonte, di 47 anni, centrato alla schiena da due colpi «a lupara» e trovato esanime sul selciato, nel centro abitato di Seminara, poco dopo la mezzanotte. Anche qui, dalle prime indicazioni scaturite, lo zampino dell'«onorata società» è tutt'altro che da escludere (si indaga sugli eventuali legami dell'ucciso con la mafia).

I terroristi del tritolo hanno invece scelto Melicuccà come nuova sede delle loro «operazioni». Una bomba ad alto potenziale esplosivo è stata collocata nottetempo nell'autorimessa del dottor Vincenzo Cianci, di 48 anni, medico condotto di Melicuccà. La potente deflagrazione ha gravemente danneggiato le due auto che erano nel locale, una «Giulietta» ed una «500», entrambe di proprietà del professionista. Anche i vetri della rimessa e della vicina abitazione del medico sono finiti in frantumi e gli infissi sono stati divelti.

Le forze dell'ordine si sono messe immediatamente all'opera per tentare l'identificazione dei malviventi, i quali avrebbero collocato la bomba per dare un «avvertimento» al medico.

c. l.

### Violento terremoto colpisce la Grecia

ATENE, venerdì sera.

Una violenta scossa di terremoto, la seconda in due giorni, ha colpito oggi le coste sudorientali del Peloponneso, ma non si hanno notizie di vittime o danni.

La scossa è avvenuta alle 3,53 locali ed è stata sentita particolarmente a Patrasso.

(Ansa)

### Bambina salvata col massaggio cardiaco

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Momenti drammatici sono stati vissuti al Pronto soccorso dell'ospedale di Desio. Una bambina di 18 mesi, Katia Nizzardo, abitante a Desio in via San Vincenzo, era caduta in un mastello colmo d'acqua: la piccola, raccolta priva di sensi, sembrava ormai condannata, ma all'ospedale i medici l'hanno salvata praticandole il massaggio cardiaco per oltre un'ora.

### Lutring a Milano per essere processato

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Luciano Lutring, il bandito soprannominato «solista del mitra», sarà temporaneamente estradato dalla Francia per comparire il 25 giugno prossimo davanti alla Corte d'Assise di Milano, imputato di rapina.

Il Lutring, che è stato recentemente condannato all'ergastolo dai giudici parigini per il tentato omicidio d'un gioielliere francese, deve rispondere in Italia di numerosi reati.

Finora l'estradizione era stata sempre negata dalle autorità francesi; questa volta l'hanno concessa con l'assicurazione, però, che, appena concluso il processo, il Lutring sarà riportato in Francia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



### Gli esami

(Segue dalla 1ª pagina)

governo. I sindacati sono usciti da Palazzo Chigi soddisfatti dei colloqui e delle assicurazioni ricevute da Rumor. Cgil, Cisl e Uil hanno insistito in particolare perché il governo riesamini la possibilità di far cominciare la riduzione degli alunni a 25 per classe, fin dalle prime classi e non dalle ultime, in modo da evitare che ragazzi che hanno compiuto un ciclo di studi insieme, vengano separati proprio quando stanno per affrontare gli esami finali.

Anche nel settore degli statali, si registrano fatti nuovi che dimostrano l'avvio di un clima più disteso. Dopo che la Cgil, la Cisl e la Uil hanno sospeso ieri lo sciopero dei pubblici dipendenti del 22 e 23 giugno, si attende per oggi la stessa decisione dalle segreterie dei sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici (che avevano indetto astensioni articolate per il 22, 23 e 24 giugno).

Gli intensi incontri con i sindacati della scuola hanno ieri impedito la riunione del Consiglio dei ministri che doveva esaminare il problema degli sgravi fiscali, e del nuovo ammontare della fascia di esenzione per i redditi di lavoro dipendente.

a. r.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Tommaso Parussa**

anni 76

[illegible]

— Torino, 19 giugno 1970.

[illegible]

Munito dei conforti religiosi è mancato

**Ernesto Vercellino**

[illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Pietro Grivet Chin**

[illegible]

### Incendio e crollo in una villetta del Mantovano

# Uccisi da uno scoppio di gas marito e moglie ottuagenari

MANTOVA, venerdì sera.

Due coniugi, entrambi di 80 anni, Arturo Bassoli e Carolina Borghi, sono morti schiacciati dalle macerie nel crollo delle mura interne della loro villetta. Il crollo è avvenuto stamane in seguito allo scoppio d'una bombola di gas liquido nei locali della fabbrichetta di vernici al pianterreno della stessa villetta, di proprietà dei Bassoli. Al momento della deflagrazione nell'edificio si trovavano soltanto marito e moglie: l'uomo era da poco rientrato in casa dove la moglie era costretta a letto per una frattura al femore.

Subito dopo lo scoppio si sono levate alte le fiamme che hanno in breve avvolto la costruzione. Sul luogo sono accorse squadre di vigili del fuoco di Mantova e di Suzzara. Il crollo, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato causato appunto dallo scoppio della bombola di gas.

### Ballerina tedesca rinvenuta ad Aosta in preda alla droga

Aosta, venerdì sera.

(t. v.) Una ballerina tedesca, di 21 anni, è stata rinvenuta drogata ad Aosta da una pattuglia di carabinieri del pronto intervento: la ragazza, Louise Marie Aussaufon, abitante a Viareggio, è stata fermata in corso Battaglione Aosta mentre faceva l'autostop.

Secondo alcuni cittadini, che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri, al passaggio di ogni auto la giovane, che era scalza e discinta, si lanciava urlando verso le auto dirette all'alta valle: «Uno strano modo — ha osservato qualcuno — *di fare l'autostop col rischio di farsi travolgere*».

Portata all'ospedale, è stata ricoverata con prognosi di 5 giorni in stato di «*agitazione psicomotoria*» dovuta a sostanza tossica ignota. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta condotta dal nucleo investigativo dei carabinieri, la Aussaufon ha dichiarato di avere incontrato ieri due giovani che le avrebbero offerto sigarette alla marijuana.

### Due donne morte in uno scontro a Lodi

Quattro feriti gravi

LODI, venerdì sera.

Due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste gravemente ferite nello scontro tra una vettura ed un autofurgone. L'incidente è accaduto la scorsa notte, nel tratto tra Melegnano e Paullo.

Sulla vettura, una «500» targata Milano, viaggiavano Pietro Papetti, di 38 anni, la moglie Enrica Curti, di 38, i figli Mariangela, di 6, e Giambattista, di 3 anni e mezzo, che rientravano a Colturano (Milano) insieme con la zia Marcellina Curti, di 71 anni, abitante a Grenoble.

L'utilitaria si è scontrata con un furgone guidato da Giordano Cassi, di 40 anni, di Sorico (Milano). Le due donne sono morte sul colpo. Gli altri, soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati trasportati all'ospedale: per il Papetti ed il piccolo Giambattista la prognosi è riservata; gravi le condizioni del camionista, che ha riportato la frattura delle gambe; Mariangela è stata giudicata guaribile in 25 giorni per la frattura di un braccio.

(Ansa)

OVADA — A Mornese dopodomani, organizzata dalla «Pro loco», si svolgerà la tradizionale Sagra delle ciliegie, con sfilata di carri allegorici e manifestazioni.

LAVENO — Nella saletta delle mostre al pianterreno del palazzo comunale, si inaugura domani alle 18 la «personale» della pittrice bolognese Laura Ouatrini Zappa.